

## Vergogna australiana

Dopo il 40/esimo anniversario del referendum che concesse la cittadinanza agli aborigeni australiani restano dati allarmanti sulla reale integrazione della comunità aborigena tuttora socialmente svantaggiata.

I 460 mila aborigeni rappresentano appena il 2% della popolazione, con tassi sproporzionatamente alti di disoccupazione, abuso di alcool e droghe, di violenza domestica e di presenza nelle carceri.

Ancora più sconvolgenti i dati sull'aspettativa di vita: per gli aborigeni maschi è di 59,4 anni contro i 77 degli altri australiani, 64,8 anni contro 82,4 anni il divario tra le donne.

L'Associazione australiana dei medici punta l'indice contro il razzismo insito nelle istituzioni, che impedisce agli aborigeni l'accesso a cure mediche appropriate e ne accorcia la vita.

Si spera che l'anniversario dia nuovo impulso al movimento di riconciliazione, che nel 2000 vide manifestazioni in tutto il Paese, con un corteo di 250 mila persone attraverso il ponte sulla baia di Sydney per esortare il governo a chiedere scusa per gli abusi del passato e a mettere fine alle disuguaglianze.

## Australian shame

After the 40th anniversary of the referendum that gave full citizenship to Australia's first people there remains the alarming data on the real integration of the Aboriginal community which is still socially disadvantaged.

The 460,000 Aborigines represent nearly 2% of the population but has disproportionately high levels of unemployment, alcohol and drug abuse, domestic violence and imprisonment.

Even more disturbing are figures on life expectancy which is 59.4 years for males, compared to the average of 77 years and 64.8 years for females compared to the average of 82.4 years.

The Australian Medical Association points the finger at institutional racism which blocks access to adequate medical care and shortens life.

It is hoped that the anniversary gives a new impetus to the reconciliation movement which in 2000 saw rallies around the country with 250,000 marching across Sydney Harbour Bridge to urge the government to say sorry for past abuses and put an end to inequality.

sommario

### Italia

### Australia

### Internazionale

fumo e alcol nemici "mortalità" p4	Aborigeni divennero cittadini p3	Morti in mare p7
Donne più tecnologiche p9	Loren in Australia p15	Controllo della stampa p17
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28

**OrizzontArti**  
supplemento  
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

## Il Teo-vocabolario di Alessandro Robecchi

Cari lettori, come tutti sapete il linguaggio si evolve, il giornalismo porta ogni giorno alla ribalta nuovi neologismi e se uno, per disgrazia e inettitudine, passa due giorni senza leggere un giornale, rischia di non capire più niente. E' dunque con lo spirito del servizio pubblico che mi accingo a consegnarvi questo piccolo dizionarietto. Fatene buon uso.

**Teo-con** - Siccome i Neo-con (neoconservatori) non bastavano più, sono spuntati i Teo-con, che sono stronzi uguale, ma credono di avere protezioni molto in alto. Il loro obiettivo è difendere la civiltà cristiana, anche a costo di ammazzare qualche migliaio di iracheni e di contestare l'Ikea perché non vende il presepe. Anche ai Neo-con piace il presepe e torturare gli iracheni, ma la loro sacra azione di difesa riguarda ormai solo qualche seggiola alla Casa Bianca.

**Teo-dem** - Invenzione abbastanza recente, sono la variante democratica dei Teo-con, o forse soltanto Teo-con che da giovani si facevano le canne. Non vogliono i pacs, i diritti degli omosessuali, la fecondazione assistita e stanno nel governo di centro-sinistra, il che è in effetti un mistero della fede.

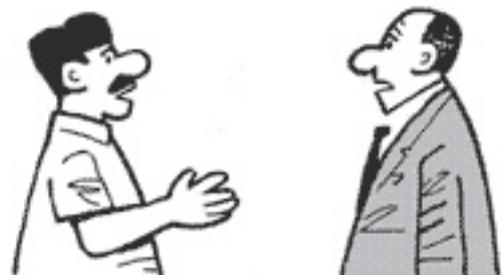
**Teo-corp** - Fedeli alle tradizioni religiose e al libero mercato, vorrebbero proteggere con il copyright tutte le figure sacre, le scritture, le interpretazioni, quotarsi in Borsa entro febbraio e poi esportare tutto in Iraq, con grande giovamento del fatturato delle pompe funebri.

**Teo-coop** - Molto diffusi nelle regioni rosse, vorrebbero una partecipazione più attiva alle faccende eterne e propogono di diventare soci con il fortunato slogan «dio sei tu, chi può darti di più?». Il movimento è ancora sotterraneo, ma già migliaia di fedeli raccolgono i bollini che garantiscono forti sconti sugli anni di purgatorio.

**Teo-flat** - Stanchi di collegarsi all'onnipotente con esose tariffe a consumo, i Teo-flat teorizzano una connessione a banda larga sempre attiva, in fibra ottica o adsl. In questo modo - dicono - si sa sempre come votare alla Camera o al Senato anche senza domandare a Rutelli.



*sul  
serio*



## **I nove a processo per complotto, negano**

Nove islamici accusati di preparare il piu' letale attentato terroristico in Australia, rinviati a giudizio un mese fa, sono comparsi il primo giugno davanti alla Corte suprema di Sydney e si sono dichiarati non colpevoli. Tramite i loro legali, si sono riservati il diritto di contestare la validita' della corte stessa.

I nove presunti membri di una cellula terroristica erano stati arrestati verso la fine del 2005. Altri nove, ritenuti loro associati, sono stati arrestati a Melbourne, dove sono stati anche rinviati a giudizio per reati di terrorismo.

I nove di Sydney sono accusati di aver accumulato riserve di materiali per la fabbricazione di esplosivi, con l'intento di colpire vari obiettivi fra cui l'unico reattore nucleare in Australia, a Lucas Height nella periferia sud di Sydney. Per tutti e nove, Mohammed Ali Elomar, Mazen Touma, Abdul Rakib Hasan, Khaled Cheikho, Moustafa Cheikho, Khaled Sharrouf, Mirsad Mulahalilovic, Omar Baladjam e Mohammed Jamal l'imputazione e' di complotto in preparazione di un atto terroristico, punibile con l'ergastolo.

Tutti degli imputati si sono rifiutati di alzarsi in piedi per rispondere alla domanda se si dichiaravano colpevoli. Il giudice Anthony Whealy ha stabilito che il processo inizi il 25 febbraio del prossimo anno.

## **Onorati per prima volta soldati aborigeni**

Per la prima volta in Australia, in una serie di cerimonie ufficiali, e' stato reso omaggio alle migliaia di ex combattenti e caduti in guerra di stirpe aborigena. Le cerimonie si sono tenute il primo giugno in diverse citta' del Paese, in occasione della settimana della riconciliazione, che anche quest'anno si propone di riconoscere il ruolo, la cultura e il contributo degli australiani indigeni. Circa 500 aborigeni e isolani dello stretto di Torres combatterono nella prima guerra mondiale e 5000 altri nella seconda, altri ancora in Corea e in Vietnam, per tornare poi ad essere emarginati, come australiani di seconda classe, al loro rimpatrio.

# **40 anni fa gli aborigeni divennero cittadini ma restano enormi disuguaglianze**

di Claudio Marcello

Il 27 maggio ci sono stati grandi festeggiamenti in Australia per il 40/esimo anniversario del referendum che concesse la cittadinanza agli aborigeni australiani. Ma sullo sfondo delle celebrazioni restano dati allarmanti sulla reale integrazione della comunita' aborigena tuttora socialmente svantaggiata.

Oltre alle cerimonie le autorità annunciano nuove misure a favore dei 'primi australiani', ma il movimento per i loro diritti ha perduto molto terreno negli ultimi anni, mentre la loro situazione sanitaria e ed economica resta vergognosamente distante da quella dei discendenti dei colonizzatori bianchi, giunti nel paese due secoli fa.

Fu solo nel 1967 che gli australiani (bianchi) decisero quasi all'unanimita' (91%) di conferire agli aborigeni lo status di cittadini e di contarli nel censimento come tali. Si trattò del culmine di una campagna di 10 anni condotta da attivisti bianchi e aborigeni e dette vita a grandi speranze di progresso, di eliminazione del divario fra i due gruppi e di riconciliazione.

Ma il panorama che si presenta oggi è ben diverso: i 460 mila aborigeni rappresentano appena il 2% della popolazione, con tassi sproporzionatamente alti di disoccupazione, abuso di alcool e droghe, di violenza domestica e di presenza nelle carceri.

Ancora più sconvolgenti i dati sull'aspettativa di vita: per gli aborigeni maschi è di 59,4 anni contro i 77 degli altri australiani, 64,8 anni contro 82,4 anni il divario tra le donne.

In un allarmante rapporto diffuso giorni fa, l'Associazione australiana dei medici punta l'indice contro il razzismo insito nelle istituzioni, che impedisce agli aborigeni l'accesso a cure mediche appropriate e ne accorcia la vita.

Lo stato di salute degli aborigeni costituisce un "abuso dei diritti umani" secondo Linda Burney, che aveva 10 anni all'epoca del referendum, ricorda ancora che le veniva insegnato che gli aborigeni erano selvaggi vicini all'età della pietra, e ora è ministro nel governo del Nuovo Galles del Sud.

A ravvivare le polemiche della vigilia è intervenuto oggi il piano annunciato dal ministro per gli affari aborigeni, Mal Brough, che intende rendere obbligatorio l'apprendimento dell'inglese per i bambini aborigeni per dare loro la speranza di sfuggire ad una vita di povertà e di ineguaglianza. Brough ha aggiunto di avere all'esame norme per restringere i pagamenti di sussidi ai genitori aborigeni, per costringerli a mandare i figli a scuola. La proposta è stata subito bollata come paternalistica e retorica dai leader aborigeni, che esortano il governo a finanziare in modo adeguato le scuole nelle comunita' indigene prima di predicare la necessita' di imparare l'inglese.

La maggioranza degli aborigeni non vive nelle città ma in comunita' remote, con accesso limitato a cure sanitarie, a servizi di istruzione e a posti di lavoro. Miliardi di dollari sono stati spesi per cercare di migliorare le loro condizioni di vita, ma molti programmi hanno fallito per colpa di cattiva gestione, corruzione e mancanza di consultazione con le comunita' aborigene, e quindi di sostegno di base.

Sotto accusa è in particolare il governo conservatore di John Howard, al potere da oltre 10 anni, che fra l'altro ha soppresso l'unico ente nazionale eletto delle popolazioni indigene, istituito dal precedente governo laburista, con la motivazione che l'ente sarebbe stato più interessato a questioni simboliche, come il diritto alla terra, che a misure pratiche per migliorare gli standard di vita.

Gli aborigeni ed i loro alleati bianchi sperano che l'anniversario dia nuovo impulso al movimento di riconciliazione, che nel 2000 vide manifestazioni in tutto il Paese, con un corteo di 250 mila persone attraverso il ponte sulla baia di Sydney per esortare il governo a chiedere scusa per gli abusi del passato e a mettere fine alle disuguaglianze.

# Salute: fumo e alcol nemici “mortalità” dei giovani

Passano le mode, ma quella di bere e di fumare resta. In discoteca i superalcolici, i cocktail e gli aperitivi vanno per la maggiore tra i giovani.

E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare i risultati dello studio realizzato dall'Ipsos, l'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione presieduto da Renato Mannheim, nel sottolineare che secondo l'Istat nel 2006 le bevande alcoliche più diffuse tra i giovani nella fascia d'età tra 18-24 anni sono state con il 48 per cento gli aperitivi, mentre tra gli adolescenti (11/17 anni) sono nell'ordine la birra (19,1 per cento) e gli aperitivi (15,7 per cento). Sembra invece che il vino non sia tra le bevande preferite: il suo consumo riguarda un decimo del valore delle consumazioni in discoteca. Tra il 1986 e il 2006 i consumi di vino tra gli italiani si sono ridotti da 68 a 48,8 litri con un calo del 28,2 %. Importante, però, l'orientamento alla qualità. Gli acquisti familiari dei vini a denominazione di origine confezionati (DOC/DOCG) hanno raggiunto, in valore, quella per i vini da tavola. Secondo la Coldiretti è uno stile di vita lento ed equilibrato, a far crescere un consumo di vino ben ponderato e ragionato. Il tutto si contrappone al “binge drinking”, il consumo sregolato di alcool che ha riguardato nel 2006 il 2,1 per cento dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni, il 12,1 per cento di quelli tra i 16 e i 17 anni e il 15,3 per cento di quelli tra i 18 e i 19 anni. Incoraggiante, secondo la Coldiretti, il fatto che almeno il 40 % degli oltre 30mila iscritti all'Associazione Italiana Sommelier siano giovani.

Quella del consumo moderato del vino è una tendenza che cresce tra le nuove generazioni, una tendenza che deve essere sostenuta., visto che è scientificamente provato come tale “prudenza” sia positiva per la salute. I dati presentati oggi dall'istituto di ricerca del prof. Mannheim sul rapporto tra gli italiani e l'alcol - ha sottolineato il ministro della salute Livia Turco - messi a confronto con quelli esistenti in altri Paesi europei, appaiono in linea con quanto già rilevato da precedenti ricerche dell'Oms. “Queste ricerche evidenziano come l'ubriacatura, resti un fenomeno ancora limitato rispetto ad altri Paesi europei. Tuttavia sarebbe un errore sottovalutarlo – continua il ministro - perché le stesse statistiche dell'Oms ci mostrano un pericoloso incremento dell'abitudine al bere per ubriacarsi, anche nel nostro paese e soprattutto tra i giovani”.

Dalle indagini portate avanti dall'Ipsos, il 4% degli intervistati ha dichiarato di alzare talvolta il gomito, il 23% di bere sempre in modo contenuto, il 25% di non bere praticamente mai in alcune situazioni come quando si mangia, si balla, si è a casa in relax o durante gli incontri galanti. Infine, la ricerca ha evidenziato che il 48% non beve mai ma anche che i giovani bevono di più ballando, seppur moderatamente (30%) mentre il 40% degli italiani ritiene poco o per nulla accettabile ubriacarsi.

## Howard tra i spacciatori di paura

Il premier conservatore australiano John Howard si trova a fianco del saldo alleato George W Bush, ma anche del presidente di Zimbabwe Robert Mugabe e del Sudan, Omar al-Bashir, fra “i miopi spacciatori di paura che rendono diviso e pericoloso il mondo” secondo il rapporto annuale di Amnesty appena pubblicato. Nel testo Howard è accusato di bollare come una minaccia i pochi profughi che tentano di raggiungere l'Australia su imbarcazioni di fortuna. Il rapporto critica poi il ruolo dell'Australia nella guerra al terrorismo, in particolare per come si ripercuotono sulla comunità musulmana le leggi per la sicurezza nazionale, per il trattamento delle donne vittime di violenza e per la mancanza di servizi di supporto alle donne aborigene in comunità remote.

## Residenti all'estero: arriva la carta-sconto per le vacanze in Italia

Il viceministro agli Affari Esteri, senatore Franco Danieli, ha presentato alla Farnesina l'iniziativa “It.card”. Si tratta di una carta di sconto che fornirà numerosi vantaggi agli italiani che vivono all'estero e decidono di tornare a trascorrere le loro vacanze in patria. “La carta - ha spiegato il ministro - vuole essere un incentivo al turismo di ritorno, e nasce come atto di attenzione nei confronti della comunità italiana nel mondo, che conta quattro milioni di individui. Ad oggi, però, It.card è qualcosa di più di un semplice gesto simbolico. Grazie a un'intensa collaborazione del ministero degli Esteri con partner quali Trenitalia, Assocral, Federalberghi e Fitetrec, la carta può infatti vantare un pacchetto di contenuti molto importante”. Al fine di fornire le attuali agevolazioni presenti nel pacchetto “It.card”, il ministero degli Esteri ha infatti stipulato una serie di convenzioni con numerosi enti: Trenitalia ha messo a disposizione dei possessori della card il programma “Carta Viaggio”, mentre Fitetrec, la Federazione Turismo Equestre, che conta 600 agriturismi, propone una linea di sconti che va dal 10 al 15 per cento. Federalberghi, a sua volta, ha formulato un'offerta dal nome “Ospitalità su misura”. La Farnesina ha inoltre iniziato delle trattative con il ministero dei beni culturali per convenzionare eventuali offerte sui 460 musei di sua gestione. “Ma - rivela Danieli - la spinta fondamentale alla messa a punto di It.card è venuta dall'entità associativa Assocral, che ha messo a disposizione degli utenti della carta di sconto il pacchetto di vantaggi più consistente: sono previste agevolazioni sui prezzi di ristoranti, garage, ostelli, traghetti e linee aeree low-cost”. “Tra pochi giorni - ha spiegato - saranno distribuite alle sedi consolari estere un milione e mezzo di schede, che saranno valide fino al 2012. In questo arco di tempo, il pacchetto-sconti della card verrà ulteriormente ampliato”. Si prospetta alcuni sconti sulla distribuzione di carburante e sono in corso negoziati con la linea aerea Air One e la creazione di un sito “ad hoc” per la carta.

## Howard condemned on Aboriginal health

The Australian Medical Association (AMA) and the World Health Organisation (WHO) have criticized the Howard Government's failure to address the underlying cause of endemic problems among indigenous communities.

The AMA's Indigenous Health Report Card says Indigenous Australians are still dying at least 17 years before non-Indigenous people and they face financial and cultural barriers to getting adequate health care.

AMA president Dr Mukesh Haikerwal says the report should be a source of shame and that \$460 million a year is needed to 'even the odds' in basic GP and health services.

"The problem with Indigenous health in Australia is that although there have been some small improvements, the overall picture remains pretty dire," he said.

"There has been some good work, but we need to capitalise on that and go much further, and much faster and much more quickly.

Meanwhile, a WHO backed report says that practical reconciliation alone cannot alleviate the hardships of indigenous people. The report into global indigenous health says Prime Minister John Howard's practical reconciliation agenda does not address the underlying cause of many of the endemic problems among indigenous communities.

"It is acknowledged by the government that Aboriginal Australians have poorer health, educational, employment and social outcomes. However, the solutions that are to address these issues have little to do with the underlying causes," the paper by the London School of Hygiene and Tropical Medicine said.

The report warns New Zealand's Maori population is in a similarly precarious position.

"Indigenous peoples in both countries systematically experience poorer health," it said.

"Where evidence exists, it is a denial of economic and health resources that explains most of these inequalities." University of Melbourne professor Ian Anderson, interviewed for the report, said if progress is to be made on indigenous health the links between work, family and social connectedness needed to be better understood along with the social processes that lead to the reproduction of inter-generational disadvantage.

## Budget binge: Government spends to save itself

The Howard Government's 2007 Budget can boast that it is a spendthrift budget - \$71 billion for initiatives spread over four years.

It is a heavy investment in its own survival but will not be enough to offset the real stresses faced by Australians.

Social, economic and environmental uncertainty, are probably underpinning the drift away of support in the polls for the Howard Government.

Treasurer Peter Costello's 12<sup>th</sup> Budget pushed hard a populist strategy. Tax cuts of \$31.5 billion over four years covering just about everyone, a big symbolic boost to education by way of a \$5 billion endowment fund to universities, increased funds for child and aged care and \$378 million for dental health, were some of the major budget measures. Then there was the blatant \$1.3 billion bonus that gives seniors \$500 each.

However, it may be that the Liberal Coalition Government misread the electorate and handed out expensive carrots when Australians wanted signs that real and regular concerns would be practically tackled.

Instead, notwithstanding the big spending, the money will end up as one-off minor benefits for low and medium income earners and do very little to offset exorbitant living cost increases in housing, petrol and electricity, to name a few.

The spending spree also masks the cutbacks in welfare and social spending which the Howard Government had carried out in previous years.

If nothing the Budget 2007 is consistent with the trend towards a flattened income tax system, a weaker public sector and the reconfirmation of privatization and corporate influence.

Aboriginal health received \$120 million over four years even though the AMA's conservative recommendation was for \$460 million per year.

The Budget has spent relatively little on climate change with \$741 million over 5 years, which is a relatively small amount for such a crucial issue.

Among the most obscene expenditure is the rise of military expenditure. By next year it will be more than \$20 billion which is more than double the amount when the Howard Government came into office in 1996.

The Budget overlooks risks from the roller coast ride from what one commentator has dubbed 'homeless money' - private equity funds looking for investments. This is the current major economic evolution that is capable of further bastardizing business practices turning profitable operations into highly leveraged and rapacious ventures.

There is nothing in the Budget that will protect Australians from the brutal impact of these developments in the form of higher costs, less jobs and generally a more precarious existence.

In the Australian of May 9 Robert Gottlieb's Budget comment is headlined as: 'Homeless money to create an investor's paradise'.

"The 2007-08 budget is an investor's dream and is likely to be a forerunner of even higher share and (longer term) property prices," Gottlieb commented. And that is very much the tone of the Budget. It consolidates the fundamentals for the privileged and powerful who are served well by the current economic framework. For the top end of town profits have never been higher, productivity never better, technology never so advanced and lifestyle never so abundant. However, it pays only lip service to the fundamentals for ordinary Australians such as a living wage, adequate funding for medical and education costs and capital for improving environmental health.

Costello's giveaways, grandiose in their flourish, may be a case of too little too late for ordinary Australians. If that is the case, as the polls suggest, it means a wasted opportunity to address major social and environmental problems which at the end is the main task of any economy.

**frank barbaro**

## Aborigeni vennero da Africa

Gli aborigeni australiani ebbero origine in un singolo gruppo che migrò in Australia dall'Africa 55.000 anni fa. Lo afferma una ricerca britannica, che si è basata su esami del Dna.

Questa ipotesi inserisce gli aborigeni nella teoria detta 'out of Africa', per la quale tutti gli esseri umani moderni ebbero la stessa origine, ovvero un piccolo gruppo di africani che iniziarono a migrare proprio tra 55 e 60.000 anni orsono, popolando le varie aree della terra. Finora gli aborigeni sembravano un'eccezione, per i critici dell'idea 'africana', i quali sottolineavano che alcune caratteristiche dello scheletro e alcuni utensili erano rintracciabili solo nelle popolazioni indigene dell'Australia, sterminate in larga parte dalla colonizzazione britannica.

Nel loro studio pubblicato su Proceedings of the National Academy of Sciences e anticipato dal Daily Telegraph, scienziati delle università di Cambridge e Ruskin (Inghilterra) dicono invece che anche le popolazioni aborigene sono riconducibili, come tutti, agli homo sapiens evolutisi in Africa. Il gruppo giunto dall'Africa soppiantò in Australia gli uomini di Neanderthal e gli Homo erectus che già vi si trovavano, invece che accoppiarsi con loro.

Per rintracciare i loro antenati, i ricercatori hanno preso in esame il Dna mitocondriale e il dna del cromosoma Y, che viene trasmesso solo tra i maschi degli aborigeni e dei melanesiani della Nuova Guinea, e li hanno confrontati con la composizione del dna dei primi esseri umani moderni. E i risultati hanno confermato l'ipotesi dell'origine africana: "Per la prima volta, questa prova ci fornisce un legame genetico che mostra che gli aborigeni e le popolazioni della Nuova Guinea discendono dallo stesso gruppo che ebbe origine con la migrazione africana", ha affermato il genetista Peter Forster, che ha guidato l'equipe.

E per spiegare le differenze che finora facevano pensare all'unicità degli aborigeni Toomas Kivisild, dell'università di Cambridge, co-autore dello studio, aggiunge: "Le prove indicano un isolamento relativo dopo l'arrivo iniziale, il che significa che ogni sviluppo dello scheletro e nell'uso degli utensili non fu influenzato da fattori esterni".

## Mamma pace non abita più qui

Casey è morto per un paese che si preoccupa più di chi sarà il prossimo american idol che di quante persone saranno uccise nei prossimi mesi mentre democratici e repubblicani giocano alla politica con le vite umane. E' davvero doloroso rendermi conto di aver creduto a questo sistema per tanti anni, e Casey ha pagato il prezzo di quella obbedienza. Ho ingannato il mio ragazzo, ed è ciò che mi fa più male.

Con queste parole il movimento per la pace americano perde la sua icona più rappresentativa Cindy Sheehan che ha dato «la mia lettera di dimissioni da volto del movimento anti-guerra americano». La «peace mom» Cindy Sheehan scrive al «suo» sito: basta, raccolgo i cocci e torno a casa.



## Così brucia una stella

matteo bosco bortolaso

La mamma pacifista sbatte la porta e se ne va. Californiana, classe 1957, Cindy Sheehan diventa leader del movimento no-war dopo la morte del figlio Casey, ucciso nel 2004 in Iraq. Bush la incontra per la prima volta dopo il lutto familiare nello stato di Washington. In quell'occasione, Cindy dice che il presidente è «sincero sulla liberazione degli iracheni, prova dolore per le nostre perdite, è un uomo di fede». ma le perdite aumentano: determinata a incontrarlo di nuovo e chiedergliene conto, nell'agosto 2005 comincia una protesta davanti al ranch di Bush in Texas, allestendo Camp Casey, accampamento in onore del figlio dove rimarrà per tutte le vacanze presidenziali. A una settimana dall'inizio della manifestazione, però, il marito prepara le carte per il divorzio, mentre più di 1.500 attivisti visitano la tenda di Cindy. Terminata l'estate protestaria, comincia il tour «Riportiamoli a casa adesso»: dal Texas a Washington, la Sheehan e altri 370 pacifisti vengono arrestati. «Peace Mom», «Rosa Parks dei pacifisti» per il reverendo Lennox Yearwood, «Madre coraggio» per Dario Fo e Franca Rame, l'implacabile Sheehan se la prende con tutti: Hillary Clinton è «un'affamata di potere», John McCain «un guerrafondaio». Attacca anche il primo ministro canadese Stephen Harper, epigono di Bush. Vola a Caracs a spese del ministero degli esteri venezuelano, perché «ammira Chavez per come resiste agli Usa». L'estate scorsa compra il terreno vicino al ranch di Bush: «Non c'è modo migliore di usare i soldi dell'assicurazione di mio figlio». Ma nello stesso periodo sta male, sfiora la morte, è sommersa di debiti e lontana dagli altri figli. Intanto in parlamento i democratici (che pure sono in maggioranza) cedono e votano una legge che rfinanzia la guerra senza una data del ritiro delle truppe, e il movimento no-war non protesta granché. Così lunedì, il giorno del Memorial Day, quando vengono ricordate le vittime americane di tutte le guerre, arriva la sofferta decisione: tornare a casa e ricominciare a vivere.

## **Non paga bolletta, muore donna con respiratore**

Una donna invalida in Nuova Zelanda, che aveva bisogno di una macchina ad ossigeno per respirare, è morta dopo che l'azienda elettrica le ha tagliato la corrente per una bolletta non pagata. La polizia ha confermato il 31 maggio di aver avviato un'indagine sulla morte di Folole Muliaga di 44 anni, madre di quattro figli, che soffriva di malattie croniche al cuore e ai polmoni, avvenuta martedì scorso a Auckland, due ore dopo che l'erogazione elettrica era stata tagliata.

Muliaga, insegnante di scuola media, era in malattia dallo scorso febbraio a causa delle sue condizioni e per questo, secondo i familiari, era rimasta indietro con i pagamenti delle bollette. Quando un rappresentante dell'azienda è venuto a staccare la corrente, dicono i familiari, gli fu spiegato che la donna dipendeva dal respiratore per restare in vita.

Il direttore generale Mercury Energy, James Moulder, ha detto che l'azienda è rimasta molto addolorata dalla morte e che ha avviato una sua indagine per determinare cosa sia accaduto. Moulder ha espresso "profonde condoglianze" alla famiglia, ma ha negato che l'azienda fosse al corrente del fatto che staccare l'elettricità poteva mettere a rischio la vita della donna. L'episodio ha sollevato un'ondata di sdegno nel Paese, e gruppi di manifestanti hanno iniziato a picchettare la sede della Mercury Energy a Auckland, mentre diversi esponenti politici hanno chiesto spiegazioni all'azienda, che è di proprietà statale.

## **Morti in mare, Malta li respinge**

Trovati 21 cadaveri di immigrati nella zona in cui era stato fotografato il barcone «fantasma» - ma il governo maltese non li vuole e chiede che se li prenda la Libia - la mediazione affidata alla Francia

Dopo la barca «fantasma» e i migranti trovati nelle gabbie per tonni, dal Canale di Sicilia sono riemersi 21 cadaveri, corpi di chi non ce l'ha fatta a raggiungere il miraggio dell'Europa. Una nuova tragedia del mare, mentre l'Occidente continua ad assistere impassibile. I corpi, che chissà da quanto tempo galleggiavano a circa 120 miglia a sud di Malta, sono stati recuperati dai militari della nave francese «La Motte Picquet», che stazionava nel golfo della Sirte. I marinai li hanno tirati su uno dietro l'altro, ma nessuno voleva farsi carico di questi morti ritenuti scomodi. Le autorità maltesi hanno cercato in tutti i modi di convincere la Libia a occuparsi delle salme, ma le diplomazie dei due paesi hanno provato lo scaricabarile, con la Francia a mediare. Nei giorni scorsi due barconi, entrambi con 27 migranti, sono naufragati tra le coste libiche e quelle maltesi. In entrambi i casi i naufraghi sono riusciti a salvarsi aggrappandosi ad alcune gabbie per l'allevamento dei tonni trainate da un rimorchiatore maltese e da un peschereccio italiano.

Il dramma dei migranti, ribattezzati gli uomini-tonno, ha fatto seguito alla vicenda del barcone fotografato da un aereo militare a 80 miglia a sud di Malta e poi scomparso nel nulla, con 57 persone a bordo. Secondo un sito gestito da rifugiati eritrei, sulla base di alcune segnalazioni ricevute da loro connazionali, i 57 migranti sarebbero tutti salvi, anche se detenuti in condizioni disumane in una prigione libica. Il barcone, secondo questa ricostruzione, sarebbe stato spinto nuovamente dalle correnti verso le coste nordafricane, prima di essere intercettato dalla motovedette libiche.

Intanto proprio l'alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati (Unhcr) ha espresso «grande preoccupazione per la mancanza di un impegno forte ed uniforme da parte degli stati rivieraschi del mediterraneo nell'ambito della ricerca e soccorso in mare e nel permettere lo sbarco immediato delle persone tratte in salvo da imbarcazioni impegnate in attività di pesca». A causa di ciò, sostiene l'Unhcr, «nelle ultime settimane molte imbarcazioni precarie o alla deriva con a bordo un numero elevato di persone che tentavano di raggiungere l'Europa sono state ignorate o lasciate in balia delle onde».

Dal 1988 a oggi si contano quasi 9 mila morti tra i migranti nel tentativo di arrivare in Europa: vittime dei naufragi, ma anche del Sahara, degli incidenti di tir carichi di uomini, dei campi minati e degli spari della polizia. Prima dei 21 cadaveri recuperati ieri a sud di Malta, erano 8.974 le vittime accertate dei viaggi della speranza, di cui 3.087 dispersi. Nel Mar Mediterraneo e nell'oceano atlantico sono annegate 6.503 persone. Quasi la metà dei corpi (3.087) non sono mai stati recuperati. Nel Canale di Sicilia tra la Libia, l'Egitto, la Tunisia, Malta e l'Italia le vittime sono 2.023, tra cui 1.209 dispersi.

### **Blair conclude il «vanity tour»**

«La soluzione ai problemi dell'Africa può venire solo dall'Africa». Così si è espresso il premier britannico Tony Blair nel corso del suo incontro del primo giugno, a Pretoria, che ha chiuso il suo tour africano di fine mandato - definito significativamente «vanity tour» dalla stampa britannica. Incontrando il presidente sudafricano Thabo Mbeki, Blair ha affrontato come era prevedibile la crisi nello Zimbabwe e il suo arcinemico Robert Mugabe. Mbeki, criticato nei mesi scorsi per l'inefficacia della «quiet diplomacy» adottata nei confronti di Mugabe, ha rassicurato Blair sul suo impegno nella mediazione tra il presidente e l'opposizione dell'Mdc (Movimento per il cambiamento democratico). «L'unica cosa che conta è tutelare il popolo dello Zimbabwe», ha affermato diplomaticamente Blair, auspicando una rapida risoluzione della crisi.

## Figlia di italiani presidente associazione medici

E' la dott. Rosanna Capolingua di 48 anni, nata a Perth da genitori italiani e madre di tre figli tutti studenti di medicina, il nuovo presidente dell' Australian Medical Association, eletta il 28 maggio a Melbourne dall'assemblea della potente associazione dei medici. Descritta come determinata ed energica, e finora segretaria dell'Associazione, Capolingua ha promesso di fare della pubblica sanita' una questione di massima priorita' in vista delle elezioni federali previste in novembre, in cui una rinnovata opposizione laburista sfida con il favore dei sondaggi il governo conservatore di John Howard, in carica da piu' di 10 anni.

'La piu' grande sfida e' assicurare che la sanita' sia la priorita' numero 1 nell'agenda elettorale', ha detto Capolingua, puntando l'indice sulla contrazione nei fondi governativi per gli ospedali pubblici. La dottoressa, che succede all'australiano nato in India Mukesh Haikerwal, si e' impegnata ad esercitare pressione decisa per maggiori fondi diretti a ridurre il divario di 17 anni fra l'aspettativa di vita degli aborigeni e degli altri australiani. Ha promesso inoltre una linea piu' dura verso quelle che ha descritto come minacce al professionismo ed all'indipendenza dei medici.

## Sempre più donne dietro le sbarre

Molte entrano in carcere dopo anni di maltrattamenti e sofferenze. Ma una volta dentro, si ritrovano ad affrontare situazioni ancora più difficili. In carcere aumentano le discriminazioni «Nella maggior parte dei casi le donne arrivano in prigione distrutte da anni, se non da una vita intera, di abusi psichici e sessuali da parte degli uomini». Parola di Jane Evelyn Atwood, una fotografa che ha incontrato e immortalato per nove anni le detenute delle carceri europee e americane.

### Il 20% è analfabeta

All'ombra dello stereotipo del gangster duro e macho si nasconde infatti un'altra realtà preoccupante. Secondo un rapporto europeo sulle condizioni detentive realizzato nel 2001, le donne rappresentano una minima percentuale della popolazione carceraria (4% in Francia e in Italia, 4,5% in Grecia, 5% nel Regno Unito e 8% in Spagna). Ma queste cifre sono in aumento. Certo, non come in America, dove il numero delle detenute è aumentato dal 1980 di circa il 400%: il doppio rispetto agli uomini.

La prevalenza è stata condannata per reati non violenti: l'89% delle detenute è in prigione a seguito di contenziosi familiari e/o economici (furto, assegni in bianco, uso di carte di credito false, spaccio di stupefacenti). In situazioni precarie, senza legami affettivi e con un basso livello d'istruzione, queste donne commettono sempre più delitti per sopravvivere. La loro vita è caratterizzata da un progressivo isolamento, che colpisce prima il lavoro e poi la famiglia. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio internazionale delle prigioni il 20% delle detenute è analfabeta e il 50% ha un livello di istruzione primaria. I tre quarti delle donne in carcere ha almeno un bambino.

### Nel Regno Unito le carceri sono miste

Le nuove leggi in vigore contro lo spaccio e il consumo di stupefacenti hanno fatto aumentare e ringiovanire la popolazione femminile negli istituti detentivi. Nel Regno Unito il tasso di incarcerazione delle donne è due volte superiore a quello degli uomini. Ma nonostante questo esistono pochissime carceri femminili: il codice di procedura penale non prevede nessun trattamento particolare per le donne. Le celle di quest'ultime sono di solito poste in aree riservate all'interno delle carceri maschili. Mancano quindi le infrastrutture.

L'allungamento delle pene aggrava poi la situazione della detenuta, che prima di entrare in carcere era già precaria. Chi vive dietro le sbarre spesso deve fare i conti con scarsa igiene, malnutrizione, problemi di salute, aumento costante delle automutilazioni e del tasso di suicidi.

### Disuguaglianze sul lavoro

Le regole penitenziarie europee sulla formazione e l'impiego sono molto chiare: "Le donne devono avere accesso a diversi tipi di impiego e la loro scelta non deve limitarsi ai lavori tradizionalmente considerati femminili". Non ci dovrebbero essere quindi distinzioni di sesso tra i detenuti. Ma la realtà è molto diversa. Spesso gli impieghi proposti alle detenute riguardano il cucito e l'imballaggio. In Italia, poi, esistono degli scarti di salario tra donne e uomini per lo stesso impiego. Di conseguenza le detenute, rinchiusi in stereotipi femminili e destinate a mansioni ripetitive, non riacquistano stima e fiducia in loro stesse. Oltre alla privazione della libertà, alla perdita di intimità e di dignità, sono rare quelle che riescono ad avere accesso a un vero programma di formazione che sta alla base di un effettivo processo di reinserimento sociale.



## **Porno in internet, utenti record, 1 su 3 donna**

Un numero record di australiani visita i siti web pornografici, compresi i siti di appuntamenti esplicitamente sessuali, per un totale di 4,3 milioni su una popolazione di poco più di 20 milioni, cioè "più di un terzo di chi naviga in internet. E un 'guardone' su tre è donna. Lo indica una ricerca condotta per il Sydney Morning Herald dalla Nielsen NetView, leader mondiale nelle analisi di internet.

Secondo l'analisi, il 35% degli utenti australiani di internet ha visitato un sito per adulti almeno una volta nei primi tre mesi di quest'anno. Quasi uno su 5 aveva meno di 18 anni e il 5% ne aveva 65 o più. Nel solo mese di marzo hanno visitato un sito web per adulti 2,7 milioni di australiani, un aumento del 23% in 18 mesi. E più alto è il reddito, maggiore è la probabilità che la persona abbia guardato siti porno.

Gli psicologi e i consulenti in relazioni temono che la pornografia cibernetica sia una causa nuova e crescente di conflitti e di rottura delle relazioni, man mano che un numero crescente di uomini diventano utenti compulsivi. Un uso ossessivo può avere un impatto distruttivo sulla vita sessuale, sull'autostima delle donne e sulla fiducia, avvertono.

Un'altra ricerca tuttavia, condotta dall'università di tecnologia del Queensland, invita a non cadere nel 'panico morale', e rivela che i consumatori di pornografia in grande maggioranza ne vantano i benefici. Nel sondaggio dal titolo 'Capire la pornografia in Australia', guidato dal prof. Alan McKee della facoltà di industrie creative dell'ateneo, e condotto su più di 1000 utenti di internet che si dichiarano frequentatori di siti porno, il 58% dichiara effetti positivi sull'atteggiamento verso il sesso, e solo il 6,8% cita effetti negativi. "Gli australiani che usano pornografia affermano che non solo dà loro piacere, ma allarga la mente e fornisce valida educazione sessuale", scrivono gli autori.

## **Donne sempre più tecnologiche**

In Italia il gap tecnologico tra donne e uomini si sta riducendo: nelle nuove generazioni dai 14 ai 24 anni le ragazze hanno lo stessa confidenza con la tecnologia dei loro coetanei, mantenendo però un livello di consumi culturali superiore ai maschi.

Sono le ragazze il nuovo modello e l'interlocutore più promettente in futuro per integrare i contenuti e le tecnologie? Forse.

L'acquisto di contenuti culturali online è un fenomeno emergente che mostra caratteristiche interessanti ai fini di uno sviluppo futuro: mentre sul totale della popolazione ci sono ancora delle differenze in termini di approccio all'acquisto (il 59% acquista libri, il 44% dvd), la popolazione che acquista online esplicita invece una chiara tendenza a fruire di tutti i contenuti indistintamente: è eclettica, versatile e onnivora.

È enorme insomma il potenziale di crescita: basti pensare che attualmente oltre il 40% di chi acquista almeno un contenuto culturale sovrappone l'acquisto di libri, cd e dvd. Appare quindi evidente l'effettiva convergenza del tradizionale con il digitale e la possibile fusione di valori apparentemente diversi.

Sono questi solo alcuni dei risultati della ricerca commissionata dall'Osservatorio permanente contenuti digitali ad ACNielsen e che sarà presentata ufficialmente martedì, 5 giugno, alle 10.30 a Roma, presso la Sala Adrianea degli Horti Sallustiani, nel corso del convegno "Liquidi e mutanti. Industrie dei contenuti & consumatori digitali".

La presentazione dell'indagine sarà introdotta dal presidente dell'Associazione Italiana Editori, Federico Motta. Seguiranno l'illustrazione dei risultati della ricerca a cura di Roberto Borghini, Consumer Marketing Manager ACNielsen Italia, e un'analisi economica dei risultati a cura di Emilio Pucci dell'e-Media Institute su "Le industrie dei contenuti: quali i punti di partenza per definire modelli di business nel mondo digitale?".

La presentazione sarà anche l'occasione per la presentazione ufficiale dell'Osservatorio permanente sui contenuti digitali che, costituito da Aie, Aidro, Fimi e Univideo - alcune tra le principali associazioni che, in Italia, rappresentano le aziende che producono e gestiscono i contenuti - e Cinecittà Holding, vuole offrire una fotografia completa e aggiornata dei contenuti digitali disponibili nel mercato italiano e di come la sua fruizione stia cambiando nei tempi. (aise)

### **Chiesti sgravi fiscali per chi assume donne over 45**

L'Aida (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) in occasione della «Giornata mondiale dell'imprenditrice» punta a far diventare un disegno di legge la proposta di concedere sgravi fiscali alle imprese intenzionate ad assumere donna che abbiano superato i 45 anni di età, nei periodi in cui le altre sono in congedo per la maternità. Una proposta, secondo Aida, che favorirebbe il reinserimento lavorativo di personale qualificato e recherebbe benefici economici anche al sistema sanitario nazionale, che sostiene le spese (ingenti) delle non lavoratrici.

### **Le donne abruzzesi ricevono il "Premio Maiella"**

Anna Di Silverio, Concetta Forchetti, Mara Maccarone e Maria Teresa Mastropietro sono le abruzzesi che si sono distinte fuori dalla Regione in particolari ambiti e che per questo hanno ricevuto il "Premio Maiella", consistente in una medaglia, una pergamena, consegnate durante una cerimonia svoltasi, come ogni anno, a Rho (Milano) e organizzata dall'Associazione "La Maiella". Durante la cerimonia sono state consegnate, per il merito dell'iniziativa, una targa del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e la "Medaglia della cultura" della Camera dei Deputati. Madrine d'eccezione della manifestazione, sono state Barbara Pollastrini, ministro per i Diritti e le Pari opportunità, e Gabriella Lay, responsabile Onu dell'International programme on the elimination of child labour (Ipec).

**Pd: il 14 ottobre l'assemblea costituente**

Sarà il 14 ottobre la data di elezione dell'Assemblea costituente del Partito democratico che dovrà approvare lo statuto e il manifesto programmatico del nuovo partito e dotarsi di organismi autonomi. Un commento è arrivato da Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente, Territorio, e Lavori Pubblici della Camera: "Solo con una forte caratterizzazione di contenuti ambientalisti il partito Democratico potrà essere un partito in grado di affrontare le sfide che l'Italia ha davanti. Dovrà essere una forza in grado di interpretare le reali priorità dell'Italia e mettere in campo le straordinarie risorse che il nostro Paese possiede".

**Cresce la fiducia in Romano Prodi**

"Cresce la fiducia in Romano Prodi, ma non quella nel suo governo. Che anzi continua a scendere. D'Alema resta in testa alla classifica di gradimento dei ministri, ma ormai gli è vicinissimo Amato. Decisa battuta d'arresto per i 'ministri dei Dico' Pollastrini e Bindi e per Bersani. E per la prima volta cresce, seppure non di molto, il titolare dell'Economia Padoa Schioppa". Sono questi i dati più significativi del sondaggio Ipr Marketing per Repubblica.it sulla fiducia all'esecutivo nel mese di maggio. Un sondaggio, si nota, che a proposito della fiducia degli italiani nel presidente del Consiglio, "consolida una inversione di tendenza in atto almeno dal mese di febbraio.

**Prodi contestato: «No Dal Molin»**

Il presidente del consiglio Romano Prodi è stato contestato il 15 maggio a Praga da decine di attivisti cechi che si sono presentati davanti al castello della città. I manifestanti, sono andati al castello, dove Prodi avrebbe dovuto incontrare il suo omologo, sventolando le bandiere no Dal Molin.

**Evasione fiscale stimata al 27%**

"L'economia sommersa in Italia è stimata al 16-17% del Pil, le stime sull'evasione del dipartimento delle Politiche fiscali arrivano al 27% che è una dimensione imbarazzante". Così il viceministro dell'Economia, Vincenzo Visco, durante un'audizione alla commissione Finanze del Senato, definisce il fenomeno dell'evasione fiscale che "è molto forte", e che presenta alcune differenze territoriali: "Al Nord si evade meno 10 nuovo paese giugno 2007

che al Sud, ma l'entità dell'evaso è nel complesso molto maggiore". Tra i settori quello al primo posto "sembra essere l'agricoltura - ripete Visco - seguito dal commercio, dai servizi e dalle costruzioni. All'ultimo posto c'è l'indice di evasione nell'industria, sia artigianato che imprese, il che dimostra che dove c'è concorrenza e mercato c'è meno evasione".

**14 mila imprese in meno fra gennaio e marzo**

Vivacità record all'anagrafe delle imprese, ma bilancio complessivamente negativo tra aperture e chiusure nel primo scorcio del 2007. Nel trimestre gennaio-marzo il numero delle imprese di nuova costituzione è stato infatti pari a 142.416 unità, il valore più alto in assoluto dei primi trimestri degli ultimi dieci anni. Altro record, questa volta però di segno negativo, per le imprese cessate che, negli stessi tre mesi, hanno fatto segnare quota 156.264 unità. Conseguentemente il saldo fra iscrizioni e cessazioni è risultato negativo per 14.208 unità, anche in questo caso valore più elevato del decennio. Questi, in sintesi, i dati più rilevanti diffusi oggi da Unioncamere e tratti da Movimprese, la rilevazione trimestrale condotta da InfoCamere - la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane - e disponibile all'indirizzo [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it). Controcorrente l'andamento delle società di capitali: 14.197 in più in tre mesi.

**A Lampedusa 400 sbarchi in sole 24 ore**

Torna l'emergenza sbarchi a Lampedusa. Sette le imbarcazioni che sono approdate o sono state intercettate al largo per un totale di oltre 400 clandestini nel 14 e 15 maggio. E il centro di prima accoglienza della piccola isola siciliana può accogliere fino a un massimo di 190 ospiti. L'ultimo barcone aveva a bordo 205 immigrati. L'imbarcazione ha attraversato il Canale di Sicilia senza venire avvistato dalla Marina e dalle forze dell'ordine. Tra gli immigrati anche tre donne e numerosi minori. Nella notte, al largo dell'isola, erano stati soccorsi 109 clandestini su tre diverse imbarcazioni e la Guardia di Finanza aveva intercettato due gommoni con a bordo un totale di 75 migranti di cui cinque donne. La prefettura di Agrigento, in contatto con il ministero dell'Interno, dovrebbe provvedere al trasferimento di

parte degli immigrati dall'isola ad altri centri di accoglienza del sud d'Italia.

**Animali domestici: li amano le famiglie e i single giovani**

Più della metà delle famiglie italiane ha un cane o un gatto, con punte in Sardegna, Veneto, Toscana, Friuli-Venezia Giulia. La presenza di bambini non conta più di tanto, se non quando c'è un solo figlio, che preferisce la compagnia di un cane. Conta invece molto la semplicità e l'età, tant'è che cani e gatti sono proporzionalmente più diffusi tra le famiglie meno abbienti e numerose, e fra i single con meno di 30 anni. Ai cani ancora le pappe fatte in casa e gli avanzi, mentre per i gatti trionfa il confezionato. Lo rileva Consodata - società del Gruppo Seat Pagine Gialle specializzata nei servizi per il marketing - sulla base di analisi condotte sui dati di un nutrito campione di famiglie italiane estratto dalla banca dati Lifestyle, di riferimento in Italia per gli stili di vita e di consumo.

**«In Italia troppo Co2»**

Il piano italiano sulle emissioni di Co2 per il periodo 2008-2012 va rivisto perché è troppo generoso con le industrie e troppo poco con l'ambiente. Il giudizio, netto e senza appello, è quello della Commissione europea che ora chiede al governo Prodi di abbassare di 13,2 milioni di tonnellate di Co2 il limite massimo, passando dai 209 milioni proposti da Roma ai 195,8 imposti da Bruxelles.

**Pena di morte, passettino italiano**

L'Italia rilancia ancora una volta la battaglia per la moratoria della pena di morte, e questa volta, assicura D'Alema, l'Europa la segue. «I ministri degli esteri della Ue - esordisce il ministro - hanno conferito all'Italia ed alla presidenza tedesca un mandato comune per scrivere la proposta. I 27 a gennaio hanno dato alla presidenza tedesca il mandato di sondare gli umori delle capitali del pianeta in modo da arrivare al voto sulla moratoria sicuri di aver superato la faticosa soglia di 97 voti su 192, ossia di avere in mano la maggioranza del Palazzo di vetro. Berlino da parte sua si è impegnata a presentare un rapporto a giugno e sulla base di questa indagine, i ministri degli esteri dei 27 dovrebbero decidere strategicamente come muoversi, ossia su quale sessione plenaria puntare.

### **PD: constituent convention**

October 14th will be the date for the election of the constituent assembly of the Democratic Party which has to approve the statute and manifest of the new party and render it an autonomous body. A comment from Ermete Realacci, President of the Commission for the Environment, Land and Public Works for the House namely, "It is only with a strong environmental aspect that the Democratic Party could be a party capable of confronting the challenges that face Italy. It would need to be a force capable of interpreting Italy's real priorities and manage the extraordinary resources that our country has".

### **Confidence in Romano Prodi increases**

"Confidence in Romano Prodi is on the increase. However the same cannot be said of his government which is in continual decline. Among the ministers D'Alema leads in the popularity stakes with Amato closing in, whereas for the 'Dico Ministers' Pollastrini, Bindi and Bersani it is wavering. For the first time it has also increased, even if by not much, for Padoa Schioppa Minister for the Economy". These are the more significant data of the poll conducted by IPR Marketing for Repubblica.it on confidence in his government for the month of May. One can see that with regards to the faith that Italians have in the Prime Minister, the poll "consolidates an inversion of the actual trend at least from February".

### **Prodi challenged: "No Dal Molin"**

The Prime Minister Romano Prodi was challenged on May 15th in Prague when Czech activists showed up in front of the city castle. The protesters, waving banners displaying "No Dal Molin", got to the castle where Prodi was supposed to have met with his counterpart.

### **Tax evasion estimated at 27%**

"The black economy in Italy is estimated at 16-17% of the GDP, while tax evasion estimated by the Tax Department is about 27% which is of an embarrassing proportion": that is how the Deputy Minister for the Economy Vincenzo Visco described the phenomenon of tax evasion during a hearing of the Senate Commission into Finance. It is defined as "very strong" and that there are several regional differences. "There is less evasion in the North compared to the South, but on the whole evasion is

very high". He repeated, "Among the sectors agriculture seems to be leading, followed by commerce, the service and the construction industries. Finally there is an index of evasion in the industries, in both artisan and business enterprises, which indicates that where there is competition and demand there is less evasion".

### **14 thousand less companies from January to March**

A record vitality in the company register, but the balance between new ventures and closures is on the whole negative in the first instance of 2007. In the January-March quarter, the number of new companies is equal to 142,416 a value higher in absolute terms for the first quarter for the last ten years. Another record, this time in negative terms, is the number of companies which have stopped operating and which in the last 3 months have reached a figure of 156,264. Consequently the difference between openings and closures became negative for 14,208 units, which is also the highest record for the decade. In summary, these are the most prominent data revealed today by the Unioncamere and extracts from Movimprese, the quarterly survey conducted by InfoCamere (Consortium of information science of the Italian Chamber of Commerce) and accessible at the website [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it). Counter to this is capital flow which is 14,197 higher in three months.

### **Lampedusa : 400 landed within only 24 hours**

Lampedusa once again in a state of emergency. Between 14th and 15th May there were seven vessels which landed or were intercepted offshore bringing a total of more than 400 illegal migrants. The preliminary reception centre of the little Sicilian island can hold up to a maximum of 190 guests. The last pontoon had 205 migrants on board. The vessel crossed the Sicilian Channel without being sighted by the Marines and the police forces. Among the migrants there were also three women and numerous minors. Overnight, 109 illegal migrants distributed between 3 different vessels were rescued offshore. The Finance Police intercepted two rubber dinghies with 75 migrants on board. Five of them were women. The prefecture of Agrigento is in contact with the Ministry of Internal Affairs and is supposed to provide for the transfer of some of

the migrants from the island to other reception centres in southern Italy.

### **"Too much CO2 in Italy"**

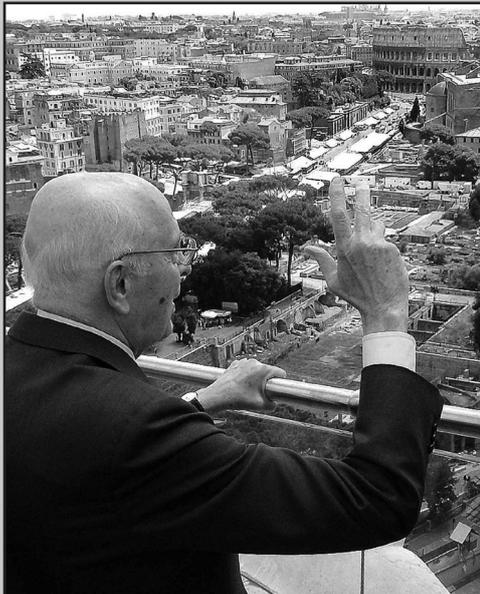
The Italian agenda on CO2 emissions for the period 2008-2012 is going to be revised because it is too generous to industry and inadequate to the environment. The assessment, clear and without argument, is that of the European Commission which now requests the Prodi government to lower the maximum limit of CO2 by 13.2 million tonnes, from 209 million proposed by Rome to 195.8 million imposed by Brussels.

### **The death penalty: a tiny Italian step**

Italy has once again relaunched the struggle for a moratorium on the death penalty. D'Alema reassured, "This time Europe will follow her". The Minister urged, "The Foreign Affairs Ministers of the EU have assigned a common mandate to Italy and the German presidency to draft the proposal. In January the 27 gave the German presidency a task to poll the moods of the world's capitals in order to reach a vote on the moratorium confident of having passed the crucial threshold of 97 votes in 192, that is to have in hand a majority in glass palace (EU headquarters). Berlin on her part is committed to present a report in June and based on this survey the Foreign Affairs Ministers of the 27 would have to decide strategically which way to go, that is on which plenary session to pinpoint".



# fotoNEWS



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, durante l'apertura della Terrazza delle Quadrighe e degli ascensori panoramici il 31 maggio al Vittoriano a Roma.



## CON ASCENSORI RIAPRONO TERRAZZE VITTORIANO

Una panorama visto dalle terrazze del Vittoriano riaperte il 31 maggio con l'inaugurazione di due ascensori tecnologici.

Ancora cumuli di rifiuti nei quartieri a ridosso della città mentre, secondo il sindaco di Napoli, Terzolino, la ricerca di nuove discariche dove poter sversare i rifiuti prosegue in "maniera fruttuosa"



Una barriera di cassonetti al centro della strada, per protestare contro il mancato prelievo dei rifiuti: e' la forma di protesta scelta da un gruppo di residenti del quartiere di Pianura, a Napoli, esasperati dai cumuli di spazzatura.

## CONFINDUSTRIA: FALSITA' DA BERTINOTTI

Il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo (d) parla con qualcuno a distanza il 24 maggio durante l'assemblea annuale degli industriali italiani. A sinistra, il presidente della Camera Fausto Bertinotti. "Quando figure di primissimo piano delle istituzioni si spingono a dipingere come 'impresentabile' il capitalismo italiano, senza che si alzi una sola voce dal mondo della politica a smentire una autentica falsita'", il mondo industriale "deve rivendicare a viso aperto capacita' di saper fare il proprio mestiere", ha detto durante il suo intervento Montezemolo.



## PRIMO AL MONDO POLMONI SU SIEROPOSITIVO

Il direttore medico-scientifico dell'Istituto mediterraneo trapianti (Ismett), Bruno Gridelli che ha eseguito nei giorni scorsi un trapianto bipolmonare su un paziente adulto affetto da insufficienza respiratoria terminale e infezione da Hiv. "L'intervento di trapianto bipolmonare non ha presentato particolari problemi e il decorso post-operatorio e' eccellente", afferma lo stesso Gridelli sottolineando che "il primo trapianto di polmone in un paziente Hiv conferma l'eccellente livello che la trapiantologia ha raggiunto in Italia.



**TRA SQUILLI TROMBA  
GIURANO 38 GUARDIE  
SVIZZERE. SOLENNE**

Una delle 38 guardie svizzere alza le tre dita della mano destra, a simboleggiare la Trinita', nell'aula Paolo Vi in Vaticano durante la cerimonia del giuramento di fedelta' al Papa e alla Chiesa.



**STATUA DI SALVO D'ACQUISTO.** La nipote di Salvo D'Acquisto, Valentina, durante l'inaugurazione il mese scorso a Bologna della statua dedicata alla memoria del carabiniere eroe, fucilato il 23 settembre del 1943 dai nazisti a Palidoro (Roma). Valentina indossa la stessa divisa dello zio: e' un sottotenente dei carabinieri. La statua, in bronzo, e' stata realizzata dall'artista bolognese Luigi Mattei e collocata in via Solferino.



**TUMORI DEL SENO; SERVE PREVENZIONE 'GENTILE'** Da sinistra Flavia Veltroni, Roberta Marrazzo e la signora Clio Napolitano, moglie del presidente della Repubblica, il 19 maggio agli stand della 'Race for the Cure', la corsa contro i tumori del seno. La signora Napolitano, ha incontrato le volontarie e ha ribadito l'importanza della prevenzione.

'Io sono per una prevenzione 'gentile', fare prevenzione secondo me deve essere normale, come lavarsi i denti, non un'ossessione - ha dichiarato la 'first lady' italiana - questa e' un'iniziativa importante non solo per le donne malate, ma anche per chi non lo e' perche' l'atteggiamento di chi e' sano puo' aiutare molto'.



**PEDOFILIA: IN PIAZZA ANCHE PER SFOGARE LA RABBIA.**

Silvana Magalotti (C) festeggiata al suo arrivo, il 10 maggio a Rignano Flaminio. La festa per l'arrivo delle maestre nella piazza di Rignano Flaminio si e' trasformata in una sorta di rito di liberazione dalla rabbia accumulata in queste ultime settimane. Quando due delle maestre, Silvana e Marisa Pucci, sono scese dalle auto, le 200 persone che affollavano Corso Umberto I hanno cominciato a piangere dalla commozione. Una ressa di abbracci e di telecamere, dove le due maestre, piccole di statura, cercavano invano di far sentire la loro voce. Dai volti la rabbia, il rammarico ed il dolore per una accusa ingiusta, infamante, a loro che hanno dedicato la vita ai piu' piccoli. Ma non si sono sottratte ne' alla folla ne' alle telecamere affamate di immagini.

**Grillo  
Vs  
Telecom**

affari

f  
f  
a  
r  
i

e ...



affari

r  
a  
f  
f  
a

## Arrivederci rom

Niente nomadi, siamo la capitale -nel patto per la sicurezza su Roma, previsti quattro «villaggi della solidarietà» al di fuori del raccordo anulare. - così la città sarà ripulita dagli «zingari»

Nelle cronache del 1400 si legge che era vietato ai rom accamparsi dentro le mura cittadine. Li chiamavano con disprezzo Zingari, Zigeuner, Tziganes, e dovevano mettere le loro tende fuori dal confine urbano. Dentro ci stavano i cittadini, ma i rom non lo erano. Per loro era il secolo dell'arrivo in Europa, dopo la grande migrazione dall'India intorno all'anno Mille, e questi gruppi nomadi e colorati che approdavano in Germania, Italia, Francia, Belgio, incutevano paura, stimolavano odii atavici, non fosse altro che per la loro diversità di abitudini e costumi. Poi ci sono stati altri secoli. E, come è normale, con il tempo le cose dovrebbero cambiare. Maria Teresa d'Austria, nel 1700, fu la prima a parlare di "integrazione", con una visione totalmente arcaica e reazionaria, ma che per la prima volta diceva che esistevano come popolo, purtroppo aggiungendo che era fatto di "diversi" che dovevano diventare "uguali". Ma poi ci sono stati ancora altri secoli. In cui il concetto di integrazione sembrava diventato centrale anche quando (quasi sempre) era utilizzato per interventi completamente sbagliati: si legiferava nel modo peggiore ma ci si premurava di dar conto di concetti come solidarietà, tutela, sostegno. Adesso si capisce che, in verità, non c'era nulla di tutto questo. E che le comunità rom, in nome di un falso nomadismo che ha permesso di rinchiuderli in categorie inesistenti, venivano semplicemente isolate e imprigionate nei campi, veri e propri ghetti ai margini delle città. Perché altrimenti non si spiega perché ieri il ministro degli interni, Giuliano Amato, ha potuto tranquillamente presentare e firmare il patto per la

sicurezza del governo di centrosinistra. E farlo, oltreché a Milano, a Roma, con un sindaco di centrosinistra, e presidenti di provincia e regione pure di centrosinistra. Eppure c'erano tutti, a legiferare come fossimo nel Medioevo, dicendo, sostanzialmente, i rom fuori dalle città. Oggi, al posto delle mura, c'è il raccordo anulare, e infatti hanno scritto che entro un anno tutti gli insediamenti rom abusivi saranno abbattuti e sostituiti da quattro "villaggi della solidarietà", mille posti ciascuno, da costruire fuori

dalla cinta urbana, oltre il raccordo anulare, appunto. E questi villaggi della solidarietà saranno controllati e vigilati da un centinaio di agenti specializzati del Viminale. Con premura anche di stanziare immediatamente i fondi pubblici, che solo a Roma e nel Lazio non sono pochi: per l'intera operazione sicurezza la Regione ha messo subito a disposizione undici milioni di euro e il Comune altri quattro. Verrebbe da chiedere conto di tutto quello che hanno fatto negli anni precedenti gli stessi e altri amministratori quando costruivano altri campi, alle volte li chiamavano nello stesso modo, "villaggi della solidarietà", e oggi li sgomberano. Come Villa Troili, attrezzata con i containers dalla giunta Rutelli, o Foro Boario, dove vivevano un centinaio di persone e non troppo male, con le roulotte e persino una tenda che faceva da chiesa, dove i bambini andavano a scuola e li trovavi sorridenti e dove, un mese fa, sono arrivate le ruspe e adesso tutti vivono sul greto del Tevere. Verrebbe anche da chiedere se hanno letto i dati sulla città: perché quattro per mille persone fa quattromila, e a Roma gli insediamenti abusivi sono un'ottantina e le persone che ci vivono almeno diecimila. E verrebbe infine da chiedere se invece che affrontare davvero il problema, per esempio con una politica seria della casa anche per i rom, e riconoscendoli come minoranza etnica con una cultura da difendere, non sia più semplice arraffare consensi cavalcando emergenze criminalità più o meno false. Mentre i mezzi di informazione scrivono "rom" prima di tutto nei fatti di cronaca come quello di Giuliano, ma non lo scrivono a proposito della bambina rom uccisa da un napoletano. Le parole, che fanno a pugni, senza dubbio indicano politiche. Che dicono siete pericolosi, non avete diritti e se ne avete dovete riguadagnarveli ogni giorno, per esempio se siete cittadini lo siete meno degli altri, e poi siete accattoni, ladri, criminali, forse anche asociali. Come dicevano altri che hanno fatto altri campi. Ad Auschwitz, ad esempio, dove il sindaco di Roma va tutti gli anni, insieme ai ragazzi delle scuole superiori. Li accompagna nella speranza che quella storia non si ripeta. Parla con loro della deportazione, poi torna a Roma e firma queste cose.

***Firmato il «patto per la sicurezza» tra il ministro dell'interno Amato e i sindaci di Roma e Milano. Nella capitale prevede il trasferimento dei campi nomadi fuori dal raccordo anulare. Nel capoluogo lombardo Letizia Moratti ottiene più poliziotti nelle strade, videocamere agli ingressi della città e la «delocalizzazione» della Chinatown di via Sarti. Il prossimo «patto», con il sindaco di Torino. Entro l'estate in tutt'Italia 19/5***

# orizzontArti

pagine d'arte e cultura

## Loren, Tarantino contro italiani, 'come si permette'



Una frecciata a Quentin Tarantino, "come si permette" di offendere il cinema italiano di oggi; la precisazione che la promessa di uno strip tease se il Napoli tornava in Serie A era "solo uno scherzo" anche se "non si sa mai"; l'insofferenza per le domande ridicole di un comico della Tv infiltratosi fra i giornalisti, sono stati i momenti piu' vivaci dell'affollata conferenza stampa il primo giugno a Sydney di Sofia Loren.

L'attrice simbolo del cinema italiano, popolarissima anche in Australia, e' giunta per l'apertura ufficiale dell'Italo- Australian Film Festival di cui e' madrina, che ha iniziato con la prima mondiale di 'Anita, una vita per Garibaldi'.

Il film 'Anita', girato in Brasile con Maurizio Aurelio e Milena Toscano, e' la storia di Anita Garibaldi e del suo amore per l'eroe dei due mondi. Condannato a morte per le rivolte di Genova e rifugiatosi in Brasile, Garibaldi si innamora di Anita Annamaria Ribiero da Silva, bellezza innocente e ingenua, di discendenza portoghese/indiana. La prima mondiale e' patrocinata dall'Istituto italiano di Cultura di Sydney, come tributo al bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Fra gli altri film in programma, 'Dalla parte giusta' di Roberto Leoni; 'Salvatore' di Gian Paolo Cugno,

cont ...

da ascoltare  
ad Adelaide

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz  
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

**Salvatore Guerrieri**

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef  
**notizie e successi musicali**

## Future Gifts

In somber tones  
Mother Earth asked,  
What gifts shall I give  
For the new millennium?  
The Rainbow Serpent,  
Slithering across the lands  
Across deserts and cities  
Through polluted streams  
Ravaged forests  
Seeing native fauna with no  
habitat  
Replied,  
Send them inspired leaders  
Visionaries with respect for all  
Scientists caring for the waters  
and the seas  
In awe of all living things  
Teachers sharing knowledge  
Tolerance and wisdom  
Send them love for all children  
In the family of the world  
So there won't be fear or hunger  
And war ravaged places  
Send them poets  
To touch their hearts  
To wash their eyes  
To celebrate their fragile planet  
A jewel  
To be cherished, held in trust  
For future generations

*Josie Saccone 1/2000*

## Dinosauri nuotatori, tracce in Spagna

I dinosauri sapevano nuotare: lo dimostra la scoperta di alcune impronte risalenti al Cretaceo inferiore (circa centoventicinque milioni di anni fa) e lasciate da un grosso rettile sul sedimento dell'antico lago di Cameros, nel nord della Spagna. A fare la scoperta - i cui risultati vengono pubblicati sul numero di giugno della rivista «Geology» - è stato un team internazionale di ricercatori, coordinati dallo spagnolo Ruben Ezquerro della Fundacion Patrimonio Paleontologico de la Roja. Anche se, come sottolinea Loic Costeur, dell'università di Nantes, uno dei coautori dello studio, «l'origine dell'animale è impossibile da identificare», il luogo e la datazione della scoperta lasciano pensare che si possa trattare di un allosauro, grosso carnivoro che poteva superare i dieci metri di lunghezza e i tre di altezza. Secondo gli studiosi, le tracce dell'animale rivelano una vera e propria tecnica di nuoto: su una pista rettilinea di circa quindici metri è stata trovata infatti una sequenza di dodici impronte, simili a scalanature lasciate sul sedimento dai membri posteriori di un dinosauro bipede. Finora le sole impronte sottomarine trovate dai geologi erano di sauropode (dinosauri quadrupedi ed erbivori) e si trattava di semplici passi, non di nuoto.

## Più di 8 milioni di navigatori si collegano dall'ufficio

Per la prima volta nella rilevazione dell'utenza Internet, Nielsen-NetRatings ha fornito il 30 maggio i dati relativi agli accessi dall'ufficio: sono 8,1 milioni i navigatori attivi su un totale di 8,9 milioni di dipendenti che dispongono di un collegamento ad Internet sul posto di lavoro. Si tratta quindi di un'utenza con un tasso di attività molto alto (il 91%, contro il 58% da casa) e con consumi medi decisamente superiori a quelli degli utenti che accedono da casa: 25 ore, 1.800 pagine viste e 37 sessioni al mese da ufficio contro 14 ore, 1.150 pagine e 21 sessioni da casa. Per quanto riguarda il profilo demografico, i navigatori da ufficio sono prevalentemente uomini (63% uomini e 37% donne, contro 57% e 43% dei navigatori da casa) e oltre il 50% ha un'età compresa tra i 35 e i 49 anni. Il livello di istruzione risulta essere più alto rispetto ai navigatori da casa. Il 95% ha almeno il diploma, contro il 71% dei navigatori da casa.

### ... Loren, Tarantino contro italiani, 'come si permette'

con Enrico Lo Verso, Galatea Ranzi e Giancarlo Giannini; 'Antonio guerriero di Dio' di Antonello Belluco sulla vita di Sant'Antonio di Padova, e 'Fuoco su di me' di Lamberto Lambertini, ambientato nella Napoli del 1815 durante gli ultimi mesi del regno di Gioacchino Murat. Erano presenti alla conferenza stampa anche il regista del film Aurelio Grimaldi ed il produttore Raffaello Mallucci, ma gli occhi di tutti e i lampi dei paparazzi erano per Sofia, che ha subito dichiarato il suo amore per l'Australia che non visitava da 20 anni ma che ha un posto speciale nel suo cuore. Tranquilla e sorridente, la diva ha risposto in

ottimo inglese alle consuete domande sulla carriera e sui grandi attori con cui ha recitato, ma si è infiammata quando le è stata menzionata l'affermazione di Quentin Tarantino al Festival di Cannes, che il cinema italiano ormai è morto. 'Non è vero affatto. Ci sono tante belle cose nel cinema italiano, anche nuovi attori ed attrici' - ha replicato. 'Come si permette di parlare del cinema italiano, quando non sa nulla neanche del cinema americano'.

Un accenno di lacrima dietro i grandi occhiali è venuto quando la diva ha ricordato i punti più alti della sua carriera: l'Oscar nel lontano 1962 per La Ciociara, e quasi 30 anni dopo l'Oscar alla carriera, ricevuto alla presenza del marito Carlo Ponti e dei figli.

# Cresce la voglia di controllo della stampa finanziaria

Sembra che tra le considerazioni che hanno spinto Rupert Murdoch ad avanzare un'offerta di acquisto della società Dow Jones, proprietaria del «Wall Street Journal», vi sia stata l'allettante idea di poter riportare una sintesi delle notizie contenute in tale testata sulle pagine dei suoi 175 giornali, così da sfamare il bisogno di finanza di milioni di lettori, abituati a nutrirsi solo di tabloid.

Questa voce, forse tutt'altro che marginale, può servire a spiegare perché negli ultimi mesi sia in atto una vera e propria febbre di acquisizioni e fusioni nel settore dei media, a cui il magnate australiano ha contribuito mettendo sul tavolo oltre 5 miliardi di dollari per comprare una delle società di maggior prestigio come appunto Dow Jones.

Quasi contemporaneamente la canadese Thompson e la britannica Reuters si sono unite per dar vita ad un nuovo megagrupo con 35 miliardi di dollari di capitalizzazione, specializzato nell'informazione finanziaria. Più in generale, tra gennaio e maggio 2007 il settore dei media è stato interessato da fusioni per un valore complessivo di 132 miliardi di dollari.

Al di là delle esigenze di riorganizzazione, imposte dal peso assunto da internet, appare evidente il legame tra simili aggregazioni e la crescente finanziarizzazione dell'economia internazionale; la vorticosa crescita del numero di abitanti di vaste aree di questo pianeta che a vario titolo è coinvolto nei processi finanziari sia per «gestire» il proprio indebitamento quotidiano sia per seguire gli andamenti delle proprie polizze previdenziali e, spesso anche sanitarie, determina un significativa estensione dei lettori di finanza. Si tratta di lettori che hanno bisogno non tanto di strumenti tecnici, per loro difficilmente comprensibili, quanto di informazioni semplificate, tradotte in linguaggio «popolare»; ciò che Murdoch e le grandi agenzie di stampa hanno dimostrato di saper certamente fare. Si sviluppa così il business della notizia di Borsa, alla quale associare magari una serie di reti televisive tematiche e siti internet.

Certo ciò che colpisce è il fulmineo costituirsi di giganteschi monopoli che opacizzano un simile mercato proprio nel momento in cui, per le dimensioni raggiunte, sarebbe necessaria una sua maggiore trasparenza. Se i soggetti finanziari sono rappresentati da miriadi di piccoli investitori alle prese con le difficoltà dell'esistenza giornaliera, che trovano nella lettura della stampa finanziaria una delle fonti principali delle loro valutazioni, il fatto che tali informazioni provengano da un paio di grandi gruppi, a pieno titolo coinvolti nelle ondate borsistiche che dovrebbero commentare, non è

## La scesa in campo della Fondazione Linux

Continua la polemica sui brevetti del software. Un articolo su Business Week contro la Microsoft

Una dichiarazione preventiva di disponibilità allo scontro, quella che Jim Zemlin, presidente della Linux Foundation, ha lanciato contro la Microsoft di Bill Gates. «Toccate un solo membro della comunità Linux e dovrete vedervela con noi tutti», ha scritto sul Business Week, in relazione alla minaccia della Microsoft di portare in tribunale gli sviluppatori del sistema operativo concorrente perché violerebbe molti dei suoi brevetti.

La presa di posizione di Zemlin arriva dopo un periodo in cui attorno al problema dei brevetti sul software ha visto dichiarazioni di fuoco della Microsoft contro il mondo open source e la scesa in campo in difesa di Linux di variegate associazioni e, soprattutto, di Novell, impresa leader nelle reti locali e da alcuni anni paladina dei programmi informatici «non proprietari». Ma è significativo che il testo di Zemlin trovi ospitalità su una settimanale mainstream come è «Business Week», da sempre però osservatorio attento alle tendenze presenti nel settore informatico.

Nell'ultimo numero di «Business Week» Zemlin accusa quindi Microsoft di fare un'operazione «sporca», cioè di creare un clima di «panico, incertezza e dubbio» per costringere molte piccole imprese a rivolgersi a prodotti informatici sottoposti al regime della proprietà intellettuale. Ma Zemlin si spinge più in là e accusa Microsoft di condurre una vera e propria azione di lobby per far modificare, in senso restrittivo, la legislazione sui brevetti, minando così le già precaria credibilità delle istituzioni statunitensi sulla proprietà intellettuale. La sortita del presidente della Linux Foundation è inoltre l'esplicitazione di una vera e propria strategia per contrastare la società di «King Gates». Infatti, Zemlin annuncia che se la Microsoft porterà in tribunale uno solo degli sviluppatori di programmi

sicuramente una garanzia.

Decisivo, in questo senso, è l'intreccio di relazioni che lega i nuovi colossi dell'informazione, impegnati in più ambiti e nelle condizioni quindi di svolgere un paradossale «insider trading» giornalistico, pilotando milioni di investitori e facendo «opinione finanziaria» globale. Il passaggio dalla tradizionale proprietà familiare di alcune delle testate finanziarie più note, come nel caso dei Bancroft con il «Wall Street Journal», o dalla rigorosa governance della Reuters a veri e propri trust porta con sé una probabile riduzione dei margini di indipendenza delle valutazioni formulate sul mercato dei titoli; un rischio tanto maggiore quanto più numerosi sono i lettori-investitori raggiunti e quanto più le rendite finanziarie sono per tali lettori-investitori fonte primaria di reddito.

Se poi, accanto ai gruppi già in qualche misura presenti nel settore dei media, si aggiunge l'intervento dei grandi fondi di investimento, attentissimi ai rendimenti a breve e inclini a spingere per valutazioni positive dei titoli in loro possesso, allora l'impressione che la democrazia dei mercati sia non troppo stabile risulta assai rafforzata.

Incontro con Gil Anidjar, che insegna alla Columbia University di New York lingue e culture mediorientali, affiancando le eredità di Edward Said e di Derrida per risalire la frattura del mondo semita

Filippo Del Lucchese  
Jason Smith

Quella del divide et impera è sempre stata una delle tecniche di «governo» più potenti nelle mani di ogni oppressore. Più il nemico è diviso, più è ridotta la sua capacità di resistenza. Ma questa impresa non è solo una banale, per quanto efficace, strategia di controllo. Talvolta può assumere la forma di una vera e propria ideologia o venire perfino elaborata in un potente progetto di «civiltà». In questa luce è possibile, ad esempio, leggere un conflitto come quello palestinese, mettendo in evidenza le responsabilità storiche del colonialismo europeo e chiarendo il ruolo della religione come fattore politico nell'epoca globale. Sono questi i temi che Gil Anidjar, docente di lingue e culture mediorientali alla Columbia University, allievo di Jacques Derrida e Judith Butler, sviluppa nelle sue opere, attraverso una indagine al tempo stesso concettuale e di carattere etnografico.

**Lei ha avuto un rapporto molto stretto con Edward Said, del quale ha proseguito il lavoro. Può spiegarci come si articola questa continuità?**

Il pensiero di Said ha sempre avuto per me una enorme importanza. Credo di essergli rimasto «fedele» nel tempo, imparando da lui a decifrare la storia comune dell'Orientalismo e dell'antisemitismo. Da lui ho anche appreso che il secolarismo è un'invenzione cristiana, uno dei momenti dello sviluppo interno dell'Occidente, che coincide con la «scoperta» delle altre religioni.



# Una alleanza «abramica» contro il conflitto tra arabi e ebrei

Questa dinamica ha operato per trasformare il regno cristiano, che è sempre stato qualcosa di più di una semplice «teologia», in una serie di «progetti» culturali diversi. La cristianità, per come si era formata in Europa occidentale nel corso del Medio Evo, non era soltanto una dottrina religiosa. Era il coagulo di sistemi che costruivano il senso del regime legale, economico, politico corrente. Ha avuto una grande capacità di trasformarsi e rinnovarsi, più volte esercitata nel corso dei secoli (la Riforma protestante è uno degli esempi maggiori, la cosiddetta «secolarizzazione» un altro). In ogni caso, una piccola parte del mondo è riuscita a imporsi su tutto il pianeta grazie alle sue risorse militari, economiche e teologico-politiche. Il problema non è la «religione» in quanto tale, ma il cristianesimo (che si è sempre considerato l'unica «vera» fede) e la sua eredità, di cui il capitalismo fa naturalmente parte.

**Nel suo ultimo libro «L'ebreo e l'arabo: una storia del nemico»,**



**lei sostiene che queste due figure, nel contesto politico globale, non possono essere considerate separatamente. Qual è stato il ruolo che l'Europa ha giocato nel costruire questa separazione culturale e politica?**

È la storia di una vera e propria «costruzione» del nemico. Ci sono stati momenti in cui non esisteva distinzione tra l'ebreo e l'arabo, entrambi collocati nella categoria dei «semiti». Ma in seguito, la storia coloniale e teologica (fondamentalmente cristiana) ha prodotto quella spaccatura. Mi domando se altre spaccature, come ad esempio quella attuale fra antisemitismo e islamofobia, oppure quella corrispondente che intende separare l'olocausto e il colonialismo, non siano in realtà la continuazione di quella medesima impresa. L'affermazione, ad esempio, per cui l'islamofobia è in qualche modo giustificata dal suo esser parte di una più ampia lotta contro l'antisemitismo, risponde alla tradizionale logica del divide et impera. Nella contrapposizione degli ebrei agli arabi si pretende che l'Occidente cristiano (e lo Stato moderno) non abbiano giocato alcun ruolo, ma ovviamente non è così.

**Lei ha parlato di «febbre sionista» non soltanto identificando questo fenomeno con un progetto coloniale specificamente europeo, ma indicando anche un «antisemitismo tipico del sionismo». In che modo il sionismo può rappresentare una potenziale distruzione dell'intero ebraismo?**

La questione principale è quella dell'investimento occidentale sulla Palestina, intesa come luogo di origine del cristianesimo. Ora, non è una scoperta che il sionismo abbia avuto origine nell'Europa cristiana e che sia il risultato, inoltre, di una radicale trasformazione dell'ebraismo, che ha accompagnato la riconfigurazione di entrambe le parti della disputa teologica nella cosiddetta «tradizione giudeo-cristiana». Il sionismo, da questo punto di vista, è in linea con il sogno antisemita di un'Europa libera da ebrei (e da mussulmani: un'impresa che ha ugualmente caratterizzato, in diverse forme, i secoli passati), considerati ora una «razza», ora una «religione». Cos'altro rappresenta l'«emancipazione», in questo

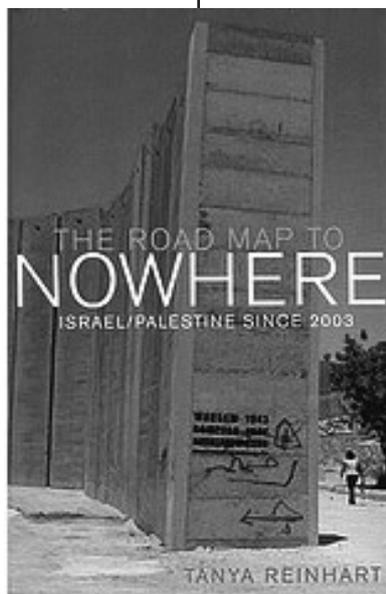
sogno nazionale e nazionalista? Solo la mortificazione e la distruzione di una ricchissima tradizione a una categoria etno-religiosa. Non dimentichiamo inoltre che, seguendo il diritto coloniale, lo Stato di Israele distingue tra gli «ebrei», gli «arabi» e gli altri. Un'identità che considera come prepolitica e legata alla «nazionalità», in quanto distinta dalla «cittadinanza». Sulla base di questa distinzione si fonda la distribuzione ineguale dei diritti. E questa è soltanto una delle eredità coloniali dello «Stato del popolo ebraico». Il progetto nazionalista equipara così il giudaismo al sionismo: un'equazione esplicitamente posta ma al tempo stesso accusata di portare all'antisemitismo. Bisogna naturalmente essere cauti nell'amalgamare i due fenomeni, ma ho l'impressione che i legami genealogici tra sionismo e antisemitismo siano numerosi.

**Per contrastare questa separazione costruita tra ebrei e arabi, lei ha evocato la possibilità di un'alleanza «abramica». Che cosa intende esattamente con questo concetto e quali sono le sue implicazioni politiche?**

Traggo questo argomento dalla riflessione di Derrida sull'«abramico» (in particolare nel suo saggio su «Fede e Sapere») e su ciò che egli spiega come la fondamentale «latinità» - ossia cristianità - del concetto stesso di religione. Derrida ha cercato di leggere i tre monoteismi non come una pacifica convivenza tra eguali, ma neanche

attraverso il cosiddetto «scontro di civiltà». Riconfigurando il rapporto fra le tre figure del monoteismo, Derrida è in grado di criticare l'ineguaglianza e il dominio egemonico del cristianesimo occidentale, che dura ancora oggi. Sulla base della distinzione fra religione e politica, prolungata in quella tra ebrei e arabi, l'Occidente ha portato caos e distruzione sull'intera faccia della terra. Diffondendo i propri sistemi legali ed economici e applicando i canoni della propria razionalità conoscitiva, ha scavato fossati e tracciato confini che costituiscono l'eredità del cristianesimo e della sua missione civilizzatrice. Ebrei e arabi sono soltanto due delle molte figure di questa separazione. Possiamo trarre una lezione da questa storia e da ciò che Walter Benjamin chiamava la

«tradizione degli oppressi», solo a patto di riconoscere il nemico per ciò che è, vale a dire come un conquistatore. I muri infami che circondano oggi la «Fortezza Europa», gli Stati Uniti o Israele sono strumenti di una guerra - economica, giuridica e religiosa - intrapresa contro i poveri e le «razze» dalla pelle scura. Sono muri di separazione ma anche di vera e propria «aggressione».



**ROMA-  
MESSINA**  
Il capitano  
della Roma,  
Francesco  
Totti con il  
figlio Cristian  
al termine  
della partita  
contro il  
Messina,  
con la Coppa  
Italia, il  
27 maggio  
allo stadio  
Olimpico di  
Roma.



ALL'AREZZO, JUVENTUS TORNA IN SERIE A  
L'attaccante della Juventus, Alesandro Del  
Piero, mostra una maglietta celebrativa per  
la conquista della Serie A, il 19 maggio allo  
stadio di Arezzo.



**GIRO D'ITALIA: DI LUCA  
CONQUISTA ANCHE MAGLIA  
ROSA.**

Il tifoso tedesco Didi Senft nel  
consueto costume corre con  
Danilo Di Luca e Gilberto Simoni,  
in una della salite della 12<sup>00</sup> tappa  
del 90<sup>00</sup> giro d'Italia di ciclismo,  
Scalenghe Briancon (Francia) di  
163 km.

## **Ue: un libro bianco contro l'obesità**

Un libro bianco contro l'obesità. Lo ha adottato il 30 maggio la Commissione europea, per sensibilizzare i consumatori e chiedere all'industria del cibo di riformulare le ricette di alcuni alimenti e di ridurre il livelli di sali e grassi. Il documento sottolinea l'importanza dell'attività fisica. Diete insalubri e scarso movimento sono tra le principali cause di malattia in Europa. Obesità e sovrappeso sono aumentate in misura crescente negli ultimi vent'anni. Nella maggior parte degli Stati Membri, più del 50% della popolazione adulta è sovrappeso. E oltre 21 milioni di bambini europei sono obesi. Un dato, quest'ultimo, in crescita di 400.000 unità all'anno. Secondo il Commissario alla salute, Markos Kyprianou: "Se non agiamo oggi, i bambini grassi di oggi saranno le vittime degli infarti di domani".

## **Corsi gratuiti di italiano in tutte le Regioni**

Intervistato da un quotidiano il segretario generale della Società Dante Alighieri, Alessandro Masi, ha sottolineato l'importanza della conoscenza certificata della lingua italiana. "Conoscere la lingua del Paese in cui si vive - ha detto Masi - è il primo passo verso l'integrazione. Partendo da questo presupposto, il ministero della Solidarietà Sociale ha stretto, nel 2005, accordi con le Regioni e le Province autonome per realizzare corsi di lingua e cultura italiana per stranieri. I corsi, che stanno partendo in tutta Italia, si rivolgono agli immigrati regolari; al termine delle lezioni si può sostenere un esame per ottenere la certificazione Cisl (che attesta la conoscenza dell'italiano come lingua straniera) presso uno dei quattro enti nazionali abilitati al riconoscimento: l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università di Roma Tre e la Società Dante Alighieri". Il ministero si è avvalso della collaborazione della "Dante Alighieri" anche per un altro genere di corsi d'italiano: quelli realizzati all'estero, rivolti a cittadini stranieri interessati a lavorare in Italia. La legge sull'immigrazione (art. 23) prevede infatti che chi segue un percorso formativo in patria abbia una corsia preferenziale per l'ingresso in Italia. I primi progetti pilota in questo senso sono stati realizzati in Tunisia, Moldavia e Sri Lanka. In alcuni casi la formazione è proseguita dopo l'arrivo in Italia: "Ci siamo resi conto che occorre uno sforzo in più per consentire, ad esempio, alle badanti srilankesi di comunicare con gli anziani che dovevano assistere".

## **Il progetto "Arca di Noè"**

Qual è l'effetto dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale? Per valutare un rischio finora ignorato e che è invece fondamentale, la Commissione Europea ha finanziato il progetto Noah's Ark, coordinato dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima-Isac del Consiglio nazionale delle ricerche di Bologna per le sue specifiche competenze sul degrado fisico, chimico e biologico dei materiali da costruzione, con la collaborazione di numerosi enti di ricerca specializzati.

Il progetto, presentato, il 30 maggio, a Roma, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha affrontato questa problematica elaborando i dati e i parametri ambientali che possono influenzare lo scenario futuro del patrimonio monumentale europeo e stimare il danno che questo subirà nei prossimi 100 anni. Il risultato degli studi è un 'Atlante di Vulnerabilità' con le mappe delle variazioni climatiche che potranno causare danni a materiali lapidei, metalli, legno, nelle aree di probabile rischio evidenziate. Sono state realizzate mappe dell'area europea relative al presente (1961-1990), al vicino futuro (2010-2039) e al lontano futuro (2070-2099) e mappe delle differenze tra le medie per quantificare l'entità delle variazioni. Fra i risultati si evidenziano numerose previsioni di rischio. L'erosione dovuta all'azione della pioggia sui marmi aumenta nel Nord Europa arrivando a produrre una perdita di materiale all'anno dello spessore di 35 micron. In tutta Europa si assisterà ad un incremento generale del fenomeno di cristallizzazione di sali, particolarmente dannoso per i materiali porosi, quali ad esempio arenarie e mattoni, che saranno soggetti a maggiori stress meccanici interni con formazione di fratture fino a completa disgregazione. Cresce nel nord Europa la corrosione di ferro e bronzo correlata agli inquinanti e alla temperatura media annuale, con massimi in corrispondenza di temperature medie annuali di 10°C. La corrosione dello zinco, utilizzato per le coperture dei tetti nei monumenti soprattutto nell'Europa centrale e settentrionale, è prevista in prevalenza nelle aree costiere con elevata deposizione di cloruri. L'effetto della radiazione solare sui materiali lapidei continuerà ad avere conseguenze rilevanti nel bacino del Mediterraneo, in particolare Sicilia e sud della Spagna e inizierà a produrre effetti anche nell'Europa centrale, coinvolgendo interamente Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e area balcanica. Monumenti marmorei classici, quali i Templi di Agrigento, e le facciate di chiese rinascimentali e barocche subiranno decoesione e alveolizzazione. I parametri presi in esame da Noah's Ark sono: temperatura (variazioni stagionali e annuali, cicli di gelo e disgelo, shock termici); precipitazioni (valore stagionale e annuale, umidità relativa, giorni consecutivi ed eventi estremi di pioggia); vento (valore annuale e stagionale, trasporto e deposizione di spray marino e rosa delle precipitazioni); inquinamento atmosferico (acidità delle precipitazioni e concentrazione di agenti inquinanti SO2 e HNO3).



## Leonardo Di Caprio: sono solo un cittadino responsabile

Davvero un'altra persona rispetto al ragazzino che faceva la star ai tempi di Titanic. Leonardo Di Caprio, sempre più impegnato nella battaglia per la difesa dell'ambiente dall'inquinamento, ha di recente chiesto al suo pubblico di considerarlo come "un cittadino responsabile". Nientemeno. Altro che star system e vizi da divo, il bel Leo non perde oramai occasione per porre in primo piano i problemi del mondo che ci circonda, esortando i suoi concittadini ad una maggiore sensibilità verso il rischio dell'inquinamento globale.

Durante l'ultimo Festival del cinema di Cannes, Di Caprio si è presentato per promuovere il suo documentario "The 11th Hour", e anche lì non ha perso occasione per cercare di scuotere le coscienze collettive verso il problema. "Io mi rendo conto - ha detto l'attore italo-americano - che il mio essere parte dell'ambiente dello spettacolo, essere un attore di Hollywood, causa certamente molto scetticismo e molte critiche. Chiunque si potrà chiedere: perché dobbiamo dare retta a lui? Io non mi voglio porre come un esperto, ma come un cittadino responsabile".

## Il Beatle sovversivo come non l'avete mai visto

Usa contro John Lennon, un documentario commuovente e ribelle di David Leaf e John Scheinfeld

Altro che «pazzo svitato» o «superoverdose di eroina». Anche Jimi Hendrix (soffocato, mettendo in scena la più devastante pera del secolo) e John Lennon sono stati assassinati (direttamente o senza sporcarsi le mani) da Cia e Fbi. Perché? Sovversivi e amici delle Pantere Nere. Ce lo racconta, oggi che i dossier top secret si sono democraticamente aperti, il cinema indipendente americano. In pieno



boom del documentario, mentre inizia un'edizione storica di Bellaria (c'è tutto Pennebaker, e c'è pure lui) e Santoro finalmente è risorto, esce in Italia, come in Australia, il commuovente doc Usa contro John Lennon,

di David Leaf e John Scheinfeld, che analizza la persecuzione e le minacce d'espulsione e di morte contro un idolo delle folle, reo di essere politicizzato per natura (viene dalla classe operaia), e, per colpa di Yoko Ono, di essersi pure radicalizzato...La sequenza del rogo appiccato da Kkk e teocon Usa a dischi, foto e poster dei Beatles, colpevoli nel '66 di blasfemia perché Lennon affermò un'ovvietà: «i Beatles cantano, oggi, più di Gesù per i kid britannici», è agghiacciante. Così come interessante e compatto è il racconto del complotto di Edgar Hoover/Fbi e dell'ufficio immigrazione contro i «grandi nemici della democrazia americana», che, nel momento cruciale si strinsero attorno a McGovern per battere Nixon, e John Lennon e Yoko Ono per un attimo unificarono artisticamente un fronte radicale composito che

andava da Bobby Seale delle Pantere Nere a John Sinclair delle Pantere bianche a Jerry Rubin e Abbie Hoffman, del movimento contro la guerra in Vietnam («Finito il flower power se ne fa un altro, purché la pace abbia una possibilità»). Sappiamo come è andata a finire. Ma non sapevamo due cose. Che Lennon, per evitare l'espulsione dal paese, abbassò la testa e non partecipò alla mega «Woodstock politica» che avrebbe trascinato milioni di manifestanti a contestare la convenzione repubblicana e forse a battere Nixon. E che, se lo avesse fatto, sarebbe stato assassinato molto prima del 1980. Mitiche le sue conferenze stampa nel letto, o quando, saggiamente, consiglia ai kid di non cadere nella trappola: «Il potere ti tira la barba e i capelli, ti dà i buffetti finché non reagisci. Perché quando reagisci con violenza, sa sempre come fotterti».

### Guerre Stellari, arrestato fan in costume

Appassionato della serie cinematografica Guerre Stellari, e deciso a celebrare in stile il 30/o anniversario del primo film, un giovane di Melbourne aveva indossato il suo costume da Han Solo e si dirigeva ad una seduta fotografica commemorativa presso un giornale locale. Ma la forza gli si è rivolta contro, quando attraversando un'area di ristoranti di fast food ha spaventato alcuni avventori facendo scattare un allarme di sicurezza, a causa della pistola laser giocattolo che sporgeva dal suo zainetto. Il 32/enne è stato circondato da poliziotti armati, forzato a terra e ammanettato. Una portavoce della polizia ha detto che l'uomo è stato portato al quartier generale della polizia ed interrogato, e sarà incriminato per possesso di arma da fuoco non registrata. L'imputazione si applica anche se l'arma è finta, ha precisato.

**cicciu scrivi's**

## quinta colonna

### No maths and no morality

Macquarie Bank Chief Executive Officer Allan Moss will personally pocket \$33.5 million this year — including a \$12 million pay rise. This is a great economy for those like Mr Moss. But, there's something horribly wrong with the maths as well as the morality when one person work and gets more than 1,000 times than those on the minimum wage, who also work hard and who also play their part in the interdependent market economy.

### One million working towards poverty

One million Australians make up the "working poor", living in households in which at least one adult has a job but earns only the federal minimum wage, research shows.

The research on low-income households is based on unpublished Bureau of Statistics data and the Federal Government's latest Household, Income and Labour Dynamics in Australia survey. The analysis of the survey data found there were an estimated 356,000 households making up the

working poor in 2005.

They represented 6.5 per cent of all households where at least one person was employed. A total of 982,000 people, including 213,000 dependent children aged 14 or under, lived in the working-poor households.

In a joint submission to the Fair Pay Commission, state and territory Labor governments have presented a statistical snapshot of the low-income households that rely most heavily on the wage-fixing body's decisions on minimum wage rates. The research also showed employees on the federal minimum wage - \$13.47 an hour for adults - had little access to the training they would need to secure better-paid work.

### Poverty (rarely) stated

The Salvation Army estimates that there are 2.5 million Australians living in poverty, which is approximately 12% of the population. This is an increase of 400,000 people in the last three years, or an additional 0.5% of Australians living in poverty since 2002.

The Salvation Army submission to the Senate's Inquiry into Poverty and Hardship stresses that despite the increased wealth in Australia, where GDP has grown from \$180 billion in 1992 to \$830 billion in 2000, poverty still limits the lives of many Australians.

It appears that the good economic times are a little elusive to an increasing minority.

## Lo stupido relativismo di Galileo

Ora che abbiamo messo ordine nella famiglia, non fermiamoci. Mi permetto di suggerire alla Chiesa Cattolica alcune battaglie culturali per il prossimo futuro.

Sistema solare. Come Santoro, come Luttazzi, come Sabina Guzzanti, ecco un altro furbetto che è diventato famoso facendo la vittima della censura: Galileo Galilei. Il suo stupido relativismo ha preso piede, ma si può passare al contrattacco. Prima si istilla il dubbio a livello puramente teorico. *Paginone sul Foglio*, titolo: *Ma Galileo era infallibile?* Segue dibattito sui maggiori quotidiani. Seguono trasmissioni in tivù. Segue manifestazione di massa. Seguono dirette televisive con interviste volanti ai manifestanti: «Noi giriamo intorno al sole? Ma chi si crede di essere il sole!». Tempo sei mesi e avremo il paese spaccato in due. Non ci credete? Vi sembra esagerato? Ricordatevi sempre che era lo stesso paese che comprava il sale da *Wanna Marchi* e le notizie da *Emilio Fede*.

L'anima della donna. È tempo di affrontare questo argomento spinoso, ma con grande cautela. Sarebbe bene che a sostenere che le donne non hanno l'anima siano delle donne. Ingaggiare dunque subito cinque o sei ex-femministe da portare in tivù (*Otto e mezzo*) a dire che forse sì, perché no, tutto sommato... dove sta scritto che le donne hanno l'anima? Alla prevedibile alzata si scudi dei laici rispondere: eh, ma come siete intolleranti! (*Segnatevela questa, funziona sempre*).

I partiti. Sappiamo che la politica vorrà dire la sua. Sempre se gli conviene. Un universo piatto che gira intorno ad *Arcore*, per esempio, chiuderebbe per sempre il discorso sul conflitto di interessi. E se dopo un sondaggio si scoprisse che in Veneto, o in Molise, il 42% della popolazione non crede che le donne abbiano un'anima, immaginate la ferma posizione di *Rutelli*? Forse sì, perché no, tutto sommato... se non fossi ministro... Coraggio, cattolici! Sono obiettivi ambiziosi, ma si può fare!

*Alessandro Robecchi*

**Soppresso videogioco su massacro Virginia Tech**

Il sito web di un giovane di Sydney che aveva creato un videogioco in internet basato sul massacro del mese scorso nel campus del Virginia Tech, il piu' grave nella storia degli Usa, con 32 studenti uccisi da un collega, e' stato soppresso dopo che il server Usa che lo ospitava e' stato inondato di proteste. Il gioco era stato creato da Ryan Lambourn di 21 anni, che e' nato in Usa ma vive in Australia da quando aveva 14 anni. Il gioco detto 'V-Tech Rampage', che offre "tre livelli di segretezza e uccisioni", ed e' ambientato in un facsimile del campus. Il protagonista, che si ispira al pluriomicida e suicida Cho Seung-hui, si muove tra il dormitorio in cui ebbe inizio la carneficina, l'ufficio postale, da dove mando' il suo manifesto video ad una rete Tv, e l'aula Norris, in cui compi' la strage. I giocatori muovono il killer attorno al campus, sparando agli altri personaggi. Quando i colpi sono sparati, gli altri personaggi cominciano a correre intorno con le mani in alto gridando. Lambourn aveva pubblicato una 'richiesta di riscatto' sul sito, in cui chiedeva 'donazioni' per una cifra equivalente a oltre \$3,000 per rimuoverlo dalla rete. Per altri \$1,600 si era detto disposto anche a chiedere scusa.

**Donna attaccata da squalo in acqua bassa**

Una donna di 39 anni ha perso parte di una gamba nell'attacco di uno squalo, mentre il pomeriggio del 16 maggio camminava con l'acqua all'altezza del ginocchio con in braccio il suo bebé su una spiaggia dell'Oceano indiano, in Australia occidentale. La zona, a sud di Coral Bay, 1.000 km a nord di Perth, è famosa per la vicinanza dei banchi corallini alla riva. Il marito della donna, il cui nome non è stato reso noto, l'ha soccorsa e caricata su un'auto fuoristrada e l'ha portata fino alla vicina cittadina di Coral Bay, dove era in attesa un'ambulanza. Da lì è stata trasferita in aereo fino a Perth, dove è ricoverata in ospedale in condizioni definite stabili. In Australia, dove gli squali sono protetti, vi sono stati diversi attacchi nello scorso anno, ed un totale di 74 negli ultimi 15 anni.

**Lavaggio auto in topless**

Un servizio di lavaggio auto operato da ragazze in topless, a Brisbane in Australia, ha ottenuto il nulla osta  
*24 nuovo paese giugno 2007*

delle autorità, che hanno concluso che esso non viola la legge, né le norme di restrizione sull'uso di acqua imposte dalla siccità. Il noto imprenditore di club di strip tease Warren Armstrong, ha aperto il servizio 'Bubbles and Babes' (Bolle e pupe), che offre per \$58 un lavaggio auto eseguito da una inserviente in topless, oppure uno da \$100 eseguito da una completamente nuda, combinato con un piccolo spettacolo porno dal vivo. Una portavoce della polizia ha dichiarato che non vi sono stati reclami per l'ormai popolare autolavaggio, sottolineando che il lavaggio avviene in un capannone chiuso alla vista del pubblico, e che non comporta reati perseguibili. La premier facente funzioni del Queensland, Anna Bligh, a sua volta ha detto che le preoccupazioni relative alla 'pubblica decenza' sono state placate dalle assicurazioni della polizia. L'operazione è condotta con acqua riciclata, ha sottolineato Bligh, e quindi non viola le attuali restrizioni di livello 5 dell'acqua.

**Taglio fondi per estremisti islamici**

Il flusso di fondi internazionali a estremisti islamici in Australia è stato decimato dell'80% in seguito ad un accordo raggiunto da Canberra con il governo dell'Arabia Saudita. Lo ha rivelato il quotidiano The Australian il 15 maggio citando "fonti islamiche", secondo cui negli ultimi 12 mesi i fondi giunti dall'Arabia Saudita sono stati meno di un \$1 milione, corrispondenti a meno di un quinto del flusso annuo stimato per il periodo precedente l'attacco terroristico dell'11 settembre 2001. A partire dagli anni '70, secondo il quotidiano, i trasferimenti di fondi da enti di beneficenza sauditi a loro concittadini in Australia erano arrivati a \$120 milioni. Il denaro e' stato usato per costruire moschee e scuole, ma ha anche aiutato a promuovere interpretazioni estremiste dell'Islam.

**Scelto inno**

Sarà una composizione del giovane cantautore Guy Sebastian, amato in Australia per la vittoria nel 2004 del programma TV "Australian Idol", ma anche devoto pentecostale, l'inno destinato a diventare il tormentone della Giornata Mondiale della Gioventù (Gmg) di Sydney 2008. Si intitola "Receive the Power" ("Accogli la forza") e parla dello Spirito santo che scende sui fedeli e ne fa suoi testimoni. Il brano sia stato scelto fra più di 120

proposte e sia stato approvato dal Consiglio pontificio per i laici, l'ente del Vaticano che coordina la Gmg. Guy Sebastian, nato in Malesia nel 1981, ha conosciuto la Chiesa pentecostale dopo essersi trasferito a Adelaide con i genitori. Ed è proprio nella Paradise Community Church, una delle tante denominazioni presenti in Australia, che ha mosso i primi passi musicali, fondando il complesso "Planetshakers". Nel 2004, la partecipazione al talent show "Australian Idol" e il successo, specie tra i più giovani, lo ha portato a calcare i palcoscenici di tutto il Paese. La Paradise Church è stata fondata a Adelaide da Andrew e Jane Evans, promotori nel 2001 anche di un partito politico, il Family First, che facendo leva sull'etica cristiana e posizioni conservatrici è riuscito a portare nel parlamento di Canberra tre senatori.

**Museo GB rende ad aborigeni resti antenati**

I resti di 17 aborigeni australiani trafugati nel secolo scorso dal Museo di Storia naturale di Londra sono stati restituiti alla loro comunità d'origine e potranno riposare in terra natia. E' terminata così una battaglia legale che si trascinava ormai da 20 anni fra il Centro aborigeno della Tasmania e il Museo britannico e si e' risolta con un compromesso che segna una svolta sulla maniera in cui i resti conservati in musei e università potranno essere rimpatriati in futuro. Il museo aveva accettato lo scorso anno di restituire i reperti, il piu' antico dei quali risale al 1839, comprendenti teschi, scheletri e denti, ma si riservava il diritto di continuare la ricerca, prendendo foto, estraendo Dna e sottraendo frammenti. La decisione aveva scatenato una dura disputa e il Centro aborigeno ha intentato causa al Museo presso l'Alta corte, sostenendo che simili test avrebbero profanato i resti. Gli aborigeni credono che l'anima di un defunto sia tormentata finché il corpo non riposi nella terra natia, e che manipolare i resti possa causare mali spirituali. Gli scienziati sono sempre stati affascinati dagli aborigeni australiani, che vivevano nel continente decine di migliaia di anni prima dell'insediamento britannico nel 1788. Durante il periodo coloniale e fino agli inizi del 20/esimo secolo, gli scienziati regolarmente sottraevano teschi e scheletri dalla sepoltura per studiarli ed esporli.

**Suppressed video game on Virginia Tech massacre**

The web site of a youth in Sydney, who created a video game on the internet based on last month's massacre of 32 students at Virginia Tech, the most notorious in USA history, was suppressed when the host USA server was inundated with protests. The game had been designed by 21 year-old Ryan Lambourn, born in the USA but living in Australia from when he was 14 years of age. The game 'V-tech Rampage, that offered "three levels of obscurity and assassination" was staged in a campus-like setting. The player, modelled on the mass murder and suicide of Cho Seung-hui, was able to move through the dormitory where the slaughter began, to the postal office, where (the killer's) message and video were transmitted to a TV network and then to Norris hall, where the carnage was completed. Players were also able to move the killer around the campus and shoot other people. When shots were fired, characters started to run around with their hands in the air shouting. Lambourn had published a "request for ransom" on the site, in which he asked for 'donations' of \$3,000 or more for a download from the net and \$1,600 for an apology.

**Woman attacked by shark in low tide**

A 39 year-old woman lost part of her leg in an attack by a shark, on the afternoon of May 16 while walking in knee depth water with a babe in arm on a beach on the Indian ocean, in Western Australia. The area, south of Coral Bay, 1.000 km north of Perth, is famous for the proximity of coral along its beach shoreline. The woman's husband, whose name is unknown, came to her rescue, boarding her on a four wheel drive and taking her to neighboring Coral Bay, where an ambulance was in attendance. From there she was airlifted to Perth, where she was hospitalized, after which she remained in a stable condition. In Australia, where the sharks are protected, there have been several attacks in the last year with a total of 74 in the last 15 years.

**Topless car wash**

A car wash service operated by topless girls, in Brisbane, was not stopped from operating by authorities who assessed that there were not any violations of law committed, or breaking of any

water restriction rules imposed by the drought. A well-known strip tease club entrepreneur Warren Armstrong, opened the service 'Bubbles and Babes' which offers a \$58 car wash, performed by a topless attendant or one for \$100 performed by (an attendant) who is completely nude, combined with a small live porno show. A police spokesperson made a claim that there had not been any complaints regarding the accepted popular car wash, acknowledging that the service takes place in a shed away from public view, and consequently does not involve any prosecutable offences. Queensland Business Minister, Anna Bligh, stated issues relating to public decency have been appeased by police assurances. The service uses recycled water, emphasized Bligh, and therefore is not in violation for any level 5 water restrictions.

**A cut of funds for Islamic extremists**

The flow of international funds to Islamic extremists in Australia have been subsequently diminished by 80% after an agreement was reached between Canberra and the Saudi Arabia government. "The Australian" daily paper revealed on May 15 quoting "Islamic sources", that in the last 12 months the funds coming from Saudi Arabia have been less than a \$1 million, which corresponding to less than a fifth of the annual flow estimated for the period preceding the 2001 September 11th terrorist attack. Commencing from 70s, according to the daily paper, the transfers of funds from Saudi Arabian charities to fellow Australian citizens had reached \$120 million. The money was used for the building of mosques and schools, but also helped promote some extremist Islamic beliefs.

**Chosen hymn**

A hymn chosen and composed by young singer songwriter and devoted Pentecostal, Guy Sebastian, popular in Australia after his 2004 tv program "Australian Idol", victory, is to become the highlight of the 2008 World Youth Day in Sydney. (The hymn) Entitled "Receive the Power" promotes the testimony of the descent of the holy Spirit on believers. The (hymn) lyrics were selected over more than 120 proposals and was approved by the Pontifical Board of Lay People, the Vatican corporate body coordinating the World Youth Day. Guy Sebastian, born

in Malaysia in 1981, became a member of the Pentecostal Church after his parents moved to Adelaide. It was in the Paradise Community Church, one of the many religious denominations present in Australia, where he was able to take his first footsteps in his musical career, founding the complex "Planetshakers." In 2004, his involvement in the "Australian Idol" talent show and his success, especially with more young people, brought him into the limelight and onto stages across the country. The Paradise Church was founded in Adelaide by Andrew and Jane Evans, who in 2001 also promoted a political party, Family First, which has been able to provide a force in Christian ethics and a conservative perspective successfully placing in parliament in Canberra three senators.

**A British museum returns Aboriginal people's ancestral remains**

The remains of 17 Aboriginal Australians stolen last century by the Museum of Natural History in London were returned to their community of origin so that they could be put to rest in their native earth. This has ended a legal battle that had been dragging on for 20 years between the Aboriginal Centre of Tasmania and the British Museum which finally resolved in a compromise that heralds a turning point in the manner preserved remains can be expected to be reinstated by museums and universities. Last year the museum accepted to return the finds, the most ancient of which dates back to 1839, which was made up of skulls, crossbones, skeletons and teeth. However, reserving its right to continue research, taking photos, extracting DNA and to subtrahend fragments. The decision has instigated a difficult dispute and the Aboriginal Centre has taken the Museum to the High Court, sustaining that similar tests would profane the remains. The Aborigines believe that the soul of a dead person is tormented up until the body is laid to rest in its native earth, and that manipulating the remains causes bad spirituality. The scientists have always been fascinated by the Australian Aborigines, living on the continent about ten thousand of years before the British settlement in 1788. During the colonial period and up to the beginnings of the 20th century, scientists regularly excavated skulls and crossbones and skeletons from the burial sites to expose and study them.

## Diritti on line

Da alcuni giorni è attivo il sito internet «Europeanrights» ([www.europeanrights.eu/](http://www.europeanrights.eu/)) che si propone di monitorare il materiale giurisdizionale, normativo o anche di altra natura sulla tutela dei diritti fondamentali in Europa. Il sito raccoglie «le norme di matrice europea riguardanti la protezione dei diritti fondamentali; le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di giustizia delle Comunità europee e le decisioni dei giudici nazionali che applicano norme o principi a carattere europeo in tema di diritti fondamentali». Le informazioni sono ordinate avendo come schema di riferimento i diritti sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue (Carta di Nizza) e particolare attenzione viene riservata alla questione della efficacia o meno di questa Carta. Il sito ospiterà ogni due mesi una newsletter (con iscrizione online) nella quale le principali novità verranno approfondite. I promotori dell'iniziativa sono la Fondazione Basso, Medel («Magistrati europei per la democrazia e le libertà»), Cirdce («Centro Interdipartimentale Ricerche sul Diritto delle Comunità Europee, dell'Università di Bologna»).

## I ricercatori locali sfidano l'emergenza ambientale

Si chiama Ecological Society of East Africa (Società ecologica dell'Africa orientale) la nuova associazione che riunisce centinaia di ricercatori provenienti da Burundi, Etiopia, Kenya, Rwanda, Sudan, Tanzania e Uganda con lo scopo di affrontare le emergenze ambientali dell'area. Tra queste l'invasione di specie animali e vegetali nocive, gli insediamenti abusivi nei terreni destinati alle coltivazioni, lo sviluppo incontrollato della rete dei trasporti. L'Esea svolgerà indagini scientifiche e fornirà consulenze che dovrebbero evitare casi come quello dell'erba mathenge, introdotta per combattere la desertificazione in Africa orientale ma risultata poi velenosa, causa della sparizione di altre specie vegetali e della morte di bestiame.

# Europa senza fumo, la crociata

## Viaggio nell'Europa che ha detto no alla "bionda"

Niente fumo, siamo inglesi. Dal 1° luglio 2007 tutti i sudditi di Sua Maestà dovranno dire addio a sigaretta e affini in luoghi pubblici. L'Inghilterra si allinea così alle altre constituent countries del Regno Unito (Scozia, Galles, Irlanda del Nord) che avevano già seguito l'apripista Irlanda (2004), l'Italia e la Svezia (2005) nel vietare il fumo in tutti i luoghi pubblici, compresi bar e ristoranti.

### Parigi senza fumo. Varsavia aspetta

Novità in vista anche per la Germania dove, a partire dal prossimo settembre, sarà vietato fumare su tutti i mezzi di trasporto pubblico, nelle stazioni e negli uffici pubblici nonché vendere le sigarette ai minori di 18 anni. Il provvedimento è stato approvato il 25 maggio dal Bundestag, la Camera bassa del parlamento tedesco. Anche i non fumatori francesi hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Dal 1° febbraio 2007, in Francia il fumo è stato vietato in tutti gli spazi pubblici, eccetto bar-tabaccherie, ristoranti, discoteche e casinò ai quali sarà esteso a partire dal 1° gennaio 2008. Il Belgio, invece, non ha aspettato: dal 1° gennaio di quest'anno vige il divieto in ristoranti e bar del Paese. Più flessibile la Spagna che, dal canto suo, ha bandito il fumo dai luoghi pubblici dal gennaio 2006 ma nei bar e ristoranti il divieto è parziale. Ai locali con una superficie maggiore ai 100 metri quadrati è stato concesso di allestire aree per fumatori a patto che siano chiaramente indicate e separate. A quelli più piccoli, invece, è stato permesso di scegliere se vietare o meno il fumo. Una legge simile entrerà in vigore tra un anno in Portogallo. E tra i nuovi paesi membri? Dal 1° gennaio 2007 la Lituania applica un divieto totale. Ma nella vicina Polonia, nonostante un ampio sostegno dell'opinione pubblica, l'argomento non è ancora all'ordine del giorno.

### Il personale di bar e ristoranti a rischio: un morto al giorno per fumo

Nonostante i molti esempi virtuosi, però, non si può ancora cantare vittoria. Stando al rapporto European tobacco control 2007 – che esamina la situazione sul fumo in Europa dal punto di vista sanitario, giuridico ed economico – l'andamento generale del consumo di tabacco nel Continente è pressoché stabile e solo in alcuni casi in leggera diminuzione. In molti Paesi, poi, risulta in aumento la percentuale dei giovani fumatori.

Il consumo di tabacco in realtà resta un pericolo in Europa, in quanto uccide circa 650mila persone l'anno. Quanto al fumo passivo, poi, le cifre non sono rosee. Basandosi su un rapporto dello Smoke Free Partnership – un'organizzazione che si occupa di ricerca sul cancro e sul cuore – il Parlamento Europeo fa sapere che ogni anno circa 72mila europei sono vittime del fumo passivo fra le mura domestiche e 7mila sul posto di lavoro. I dipendenti di ristoranti, bar, pub e nightclub sono particolarmente esposti, con un bilancio pari a 325 morti l'anno, cioè circa un morto al giorno.

Per avviare un'ampia consultazione sul problema, a gennaio la Commissione Europea ha adottato il Libro verde Verso un'Europa senza fumo: opzioni per un'iniziativa dell'Unione Europea. E gli europei cosa ne pensano? Un'indagine Eurobarometro parla chiaro: l'88% dei cittadini è favorevole a proibire le sigarette sul posto di lavoro e nei luoghi pubblici, il 62% nei bar e il 77% nei ristoranti.



Pompato clandestinamente, deviato in oleodotti abusivi, venduto da miliziani armati al porto di Bassora, ceduto di nascosto agli Usa a 2 dollari al barile... Ogni mese spariscono 500mila barili, danni per 80 miliardi di dollari in tre anni. E' una corsa all'oro, tutta illegale

Fadhil al Badrani\*

Ufficialmente le riserve petrolifere irachene ammontano a circa 115 miliardi di barili, ma nuove stime sulle riserve petrolifere irachene superano i 210 miliardi. L'Iraq è dunque ai primissimi posti nella classifica delle potenze petrolifere mondiali e anche le sue riserve di gas naturale sono ragguardevoli: oltre 9 miliardi di metri cubi. Nella realtà, però, l'Iraq occupato ha piuttosto il primato mondiale per la corruzione legata al settore petrolifero: ogni mese centinaia di migliaia di barili mancano all'appello contabile, per un concorso di fattori. Corruzione, contrabbando, contabilità inefficiente. Abdelluahed Al Giassany, esperto iracheno di petrolio, ha stimato che ogni mese vengano sottratti alle casse pubbliche almeno 500mila barili di greggio. Anche l'amministrazione statunitense ha finalmente ammesso che c'è un problema, e lo stima in 100mila-300mila barili di petrolio «sparito» ogni mese. Nei circuiti dell'esportazione illegale, imprenditori e commercianti trattano con i capi dei partiti e delle correnti politiche. Le milizie usano i lauti proventi clandestini per armarsi, espandersi e proseguire i massacri. Secondo alcune testimonianze, a Bassora le milizie offrono petrolio rubato (spesso dal mercato interno, dove costa molto meno, così si contribuisce a creare penuria di benzina e altri combustibili in un paese seduto sul petrolio) a 10-12 dollari al barile. Gli intermediari devono organizzare il trasporto in nave a Dubai, dove il greggio è venduto al porto a circa 30 dollari al barile e poi fa la sua strada nei mercati internazionali, in genere con falsi certificati di origine o «lavandolo» con petrolio di altra provenienza. La corruzione ministeriale è fondamentale in questo processo: sempre più spesso sono funzionari del ministero del petrolio a fornire la documentazione necessaria. Forse fra uno o due anni, dice il governo, funzionerà il sistema di misurazione di quanto pompato, ma fino ad allora non si saprà quanto petrolio è stato trafugato e grazie a quali connivenze. Al Giassany cita un rapporto interno del ministero del petrolio iracheno del 2006 dal quale risulta che le perdite dell'Iraq nel settore petrolifero, dall'inizio dell'occupazione fino alla metà dell'anno scorso, sono arrivate a circa 24 miliardi di dollari. Questo si inquadra in un gigantesco sperpero di risorse pubbliche: forse 80 miliardi di dollari sono stati buttati al vento in questi quattro anni a causa della corruzione amministrativa nei vari settori. Nessuno la combatte sul serio. Il governo anzi sembra agevolare il prelievo illegale: addirittura nell'area di Bassora sono state costruite condutture secondarie che permettono di deviare il greggio. Impossibile che agli alti livelli non si sappia. Sono stati bloccati e arrestati i presunti responsabili, ma questo è avvenuto...all'inizio dell'occupazione.

## Il petrolio dell'Iraq: rubato o svenduto

L'attuale governo Maliki sostiene di aver bisogno di 200 miliardi di dollari per la ricostruzione del paese e che per arrivare a questa cifra occorrerebbero vent'anni di esportazioni petrolifere, mentre basteranno nove anni se entrerà in funzione la nuova legge sul petrolio e sul gas che apre il settore a investimenti diretti di compagnie petrolifere straniere. Secondo l'esperto Al Giassany, questo è un alibi: l'Iraq oggi non è più un paese sotto embargo e le risorse si potrebbero trovare - anche fermando il saccheggio del petrolio - senza una legge devastante sia per l'unità nazionale sia per la titolarità delle ricchezze del paese. Peralto il disordine è già grande. Il governo, per bocca del consigliere del ministero del petrolio Assim Jihad, nega che ci siano interessi di ditte americane sul petrolio del paese, sostenendo che attualmente il petrolio esportato va in gran parte al mercato asiatico. Ma un sindacalista del petrolio, in condizione di anonimato, ci ha riferito che enormi quantità vanno al mercato americano con prezzi che non superano i due dollari al barile. E i curdi, nel nord del paese, stanno prendendo accordi con una compagnia norvegese. Non c'è ancora una cornice legale per farlo, ma la gestione della risorsa è già privatistica, anzi etnica.

Intanto non è risolta la questione dei contratti petroliferi firmati con ditte cinesi e russe nel 1997. Ditte petrolifere cinesi dovevano sviluppare, sulla base di un contratto di associazione, il campo Al Ahdeb per una produzione di quasi 90 mila barili al giorno, con un costo di investimenti pari a 1,25 miliardi di dollari per 26 anni. Con i russi si doveva sviluppare il campo di Gurna Ovest a Bassora, scoperto nel 1971 e in grado di produrre 600mila barili al giorno, con un costo di investimenti pari a 4 miliardi di dollari in 22 anni. Contratti non andati in esecuzione a causa dell'embargo e della successiva invasione americana che ha messo il paese e il suo petrolio in altre mani.

\*Fadhil al Badrani è un giornalista iracheno che lavora fra Baghdad e Falluja

### Ue: gli over 55 un patrimonio da valorizzare

Quali sono le potenzialità di sviluppo dei lavoratori over 55 in azienda e quali sono gli strumenti per attuarle? Quali sono invece i rischi a cui vanno incontro e come evitarli? I vertici dei sindacati, Renata Polverini, segretaria generale UGL e Nirvana Nisi, segretaria confederale UIL, si confronteranno con i rappresentanti delle imprese, tra cui Antonio Barone presidente della Confartigianato di Catania, su questo tema. La tavola rotonda, promossa dall'Aiccre a Roma l'8 giugno prossimo e patrocinata dalla Presidenza della Camera dei deputati, vedrà la partecipazione del sottosegretario al Ministero del Lavoro Rosa Rinaldi e del Consigliere Nazionale Fnsi (Federazione Nazionale della Stampa Italiana) Paolo Butturini. In una realtà italiana e europea in cui l'età di pensionamento viene sempre ulteriormente posticipata oltre la soglia dei sessant'anni, imprese private ed enti pubblici sentono l'urgenza di ridefinire le competenze dei lavoratori più anziani, anche attraverso programmi di formazione permanente; l'obiettivo è trasformare una forza lavoro sempre più numerosa in una risorsa da valorizzare.

Ramos horta eletto presidente Vittoria a valanga a Timor Est per l'attuale premier, Jose Ramos Horta, premio Nobel per la pace, nel ballottaggio delle elezioni presidenziali che lo ha visto confrontarsi con il candidato del partito maggioritario di ispirazione marxista Fretilin, il presidente della Camera, Francisco Guterres. Con il 90% delle schede contate, ha annunciato stasera la commissione elettorale, Ramos Horta ha ottenuto piu' del 70% dei suffragi. Nel primo turno aveva ottenuto il 22% dei voti contro il 28% di Guterres. Sembra cosi' giunto a una svolta epocale il travagliato staterello del sud-est asiatico, indipendente dal 2002 dopo 25 anni di brutale occupazione indonesiana, e teatro un anno fa di gravi disordini e scontri etnici. La doppia votazione, il 9 aprile e 10 maggio, si e' svolta pacificamente, sia pure sotto l'occhio vigile di 1.200 peacekeeper internazionali guidati dall'Australia e di centinaia di osservatori. Hanno votato circa l'80% del mezzo milione di aventi diritto, su una popolazione di un milione. Jose Ramos Horta e' diventato premier a interim lo scorso giugno, dopo le dimissioni forzate di Mari Alkatiri, leader del Fretilin, ritenuto responsabile degli scontri etnici e dei disordini in cui rimasero uccise 37 persone e altre 150 mila furono costrette al fuggire dalle loro case. Il nuovo presidente e' visto largamente come piu' amichevole verso la vicina Australia e l'Occidente, e verso la globalizzazione, mentre il Fretilin di Guterres e di Alkatiri ha una linea piu' nazionalista e di sinistra.

Minaccia di aiuti se non torna democrazia

Le Isole Figi nel Pacifico, sotto regime militare dopo il colpo di stato dello scorso dicembre, rischiano di perdere aiuti dall'Unione europea per 125 milioni di euro se il governo provvisorio non riporterà il Paese alla democrazia, come ha indicato, entro il 2009. L'avvertimento e' stato dato il 10 maggio nella capitale Suva dal capo della delegazione Ue nel Pacifico, Roberto Ridolfi. Si tratta di fondi per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero in crisi, e per aiutare a ridurre la dipendenza dall'export di zucchero, ha precisato Ridolfi. "Se le Figi ritardano il processo verso la democrazia dopo tre anni, la seconda assegnazione degli aiuti potrà essere rifiutata". Insieme ad Australia e Nuova Zelanda, l'Ue mantiene la pressione  
28 nuovo paese giugno 2007

sul regime militare perche' riporti il Paese alla democrazia. Il leader del golpe e comandante militare Frank Bainamarama, che accusava il governo da lui deposto di corruzione, ha indicato in aprile che potrebbe indire elezioni entro marzo 2009. Lo zucchero e' la seconda voce di export delle Figi e da' sostentamento ad uno su quattro dei suoi 900 mila abitanti. L'economia necessita con urgenza di capitale per una ristrutturazione del settore, ora che l'Ue si prepara a tagliare i prezzi che paga per le 18 nazioni produttrici di zucchero di Africa, Caraibi e Pacifico (Acp).

Bush-Kennedy d'accordo su riforma immigrazione

Un patto bipartisan tra repubblicani e democratici, sostenuto dal senatore democratico e liberal Edward Kennedy e benedetto dalla Casa bianca, ha posto le basi per una possibile svolta del modo in cui l'America affronta il nodo spinoso dell'immigrazione. Se passerà la riforma, educazione e doti professionali saranno i requisiti principali per ottenere una corsia preferenziale per gli aspiranti immigrati e per vedersi riconoscere quelli che si chiameranno «visti Z», primo passo verso la cittadinanza. E ai 12 milioni di clandestini che vivono negli Usa, verrà data la possibilità di regolarizzare la loro posizione. Ma il traguardo dell'accordo deve ora fare i conti con le reazioni del mondo politico. L'ala più conservatrice dei repubblicani lo ritiene un cedimento sul fronte della sicurezza e una sostanziale amnistia per gli illegali. Tra i democratici, storca il naso il leader del senato Harry Reid, che esprime «serie preoccupazioni».

Il governo «all'americana» di Sarkozy Un po' di polvere negli occhi per la promessa «apertura», un omaggio obbligato alla vecchia guardia neogollista, una parità uomini-donne zoppicante (7 ministre su 15, ma i 4 sotto-segretari sono tutti uomini) e, soprattutto, il vero potere per realizzare la «rottura» con il passato, promessa in campagna elettorale, nelle mani dei fedelissimi di Nicolas Sarkozy. Un vero governo presidenziale, all'americana, che si apre con una promessa di Sarkozy: «Piena occupazione entro cinque anni». Il governo Fillon è un abile dosaggio di vecchio e nuovo, condito con quattro nomine pescate nel campo avverso e che suscitano polemiche a sinistra: una star dei media, l'ex-socialista Bernard

Kouchner, il presidente di Emmaus (da adesso dimissionario), Martin Hirsch, che ha collaborato a lungo con l'abbé Pierre, all'Alto commissario alla povertà - nomina che priva il Ps della possibilità di accusare di settarismo Sarkozy. Inoltre, viene premiato il «traditore» Eric Besson, autore del programma economico di Ségolène Royal poi autore di un libro velenoso contro la candidata, sottosegretario alla prospettiva e alla valutazione delle politiche pubbliche. Altro schiaffo ai socialisti e al segretario François Hollande in particolare: sottosegretario agli affari europei sarà Jean-Pierre Jouyet, un alto funzionario collaboratore di Delors, che era amico intimo della coppia Hollande-Royal. Sono gli (ex) socialisti a fare la parte del leone dell'apertura.

Iraq «vicino al collasso»

L'Iraq «è sull'orlo del collasso». L'Iraq è di fronte alla concreta possibilità «della disintegrazione». Il governo iracheno è pressoché «impotente e irrilevante» in diverse zone del paese. In Iraq non c'è una guerra civile - come si affanna a ripetere il presidente Bush - perché le guerre civili sono «varie». In Iraq al-Qaeda viene contrastata e sfidata in alcune da gruppi locali, però gode di un appoggio e di un'efficienza evidenti. Iran, Arabia Saudita e Turchia hanno ciascuno i loro specifici interessi e i mezzi perché «l'instabilità continui». La strategia Usa di intensificare la sicurezza militare dentro Baghdad, sta semplicemente spostando la violenza verso altre zone ma senza riuscire a controllarla. Questo panorama demolitore e (s)confortante non viene da gruppi radicali ma dal Royal Institute for International Affairs (Riia), un rispettabile e rispettato organismo inglese non certo etichettabile come estremista o sospetto di anti-americanismo, noto anche come Chatham House. L'autore del rapporto è il professor Garteh Stansfield, esperto di Medio Oriente e insegnante dell'università di Exeter. Una soluzione politica, visto che quella militare è ormai svanita, secondo l'analisi della Chatham House, passa per la partecipazione al governo dei sunniti - sacrificati sull'altare dell'alleanza di ferro di americani e inglesi con gli sciiti - , per una risposta alle domande dei kurdi.

**Ramos Horta elected president**

A landslide victory in the East Timor presidential elections for current prime minister and Nobel peace laureate Jose Ramos Horta, that saw him up against the candidate from the majority Marxist Fretilin party, the head of the parliamentary chamber, Francisco Guterres. With 90% of ballots counted, the electoral commissioner announced Ramos Horta had won 70% of the votes. In the first run-off he gained 22% of votes, against the 28% of Guterres. A historical turning point appears to have been reached in the troubled little Southeast Asian nation, independent since 2002 after 25 years of brutal Indonesian occupation and the scene last year of serious disorder and ethnic conflict. The two-stage elections of 19 April and 10 May took place peacefully, though under the watchful eye of 1,200 international peacekeepers led by Australia and hundreds of election observers. About 80% of the half-million eligible voters participated, out of the total population of one million. Jose Ramos Horta became interim prime minister last June, after the forced dismissal of Mari Alkatiri, the leader of Fretilin, believed responsible for the ethnic clashes and disruption that caused 37 deaths and 150,000 forced to flee their homes. The new president is generally seen as more friendly towards Australia and the West and towards globalisation, while Fretilin of Guterres and Alkatiri maintains a more nationalist and leftist political line.

**Threat to aid if democracy not restored**

The Fiji islands of the Pacific, under the military regime since the coup d'etat of last December, risks losing the 125 million euros in aid from the European Union if the provisional government does not return to democracy by 2009, as promised. The warning was given on May 10 in the capital Suva by the head of the EU delegation to the Pacific, Roberto Ridolfi. The funds are for restructuring of the sugar industry in crisis, and to reduce the dependence on sugar exports, Ridolfi explained. "If Fiji delays the process towards democracy longer than three years the second allocation of funds could be withheld." Together with Australia and New Zealand, the EU is maintaining pressure on the military regime to restore the country to democracy. The coup leader, military

commander Frank Bainamarama, who accused the government he deposed of corruption, indicated in April that new elections could be held by March 2009. Sugar is Fiji's second biggest export, and supports one in four of its 900,000 inhabitants. The economy urgently needs capital for restructuring the sector; now that the EU is preparing to cut the prices it pays to the 18 sugar-producing nations of Africa, the Caribbean and the Pacific (the ACP).

**Bush and Kennedy agree on immigration reforms**

A bipartisan agreement between Republicans and Democrats backed by liberal Democrat Senator Edward Kennedy and with the White House's blessing has set the basis for a possible turning-point in the way the US deals with the thorny problem of immigration. If the reform is passed, educational and professional attributes will be the main prerequisites in attaining a fast-track path for aspiring immigrants and to obtain recognition as a holder of "Visa Z," the first step towards citizenship. Also the 12 million illegal immigrants now living in the USA will be given the possibility of normalising their status. But the accord now has to contend with the reaction of the world of politics. The most conservative wing of the Republicans maintains that any retreat on the border security front is a substantial amnesty for the illegals. Among the Democrats the leader of the Senate, Harry Reid has expressed "serious reservations."

**Sarkozy's "American style" government in France**

A smokescreen with the promise of "openness," the obligatory homage to the old guard of Neo-Gaullists, an equal ratio of ailing men to women (7 women ministers out of 15, but the four vice-secretaries are all men), and most of all real power to realise a "break" with the past as promised in the electoral campaign is now in the hands of the Nicolas Sarkozy faithful. A truly presidential government, American style that begins its term with the promise made by Sarkozy of "full employment within five years." The Fillon government is a shrewd serving of old and new, seasoned with four appointments from the opposition camp to give appearance to leftist polemics. These are firstly media star ex-socialist

Bernard Kouchner the president of Emmaus (now outgoing), and Martin Hirsch long-time collaborator with abbé Pierre as new High Commissioner for Poverty – an appointment that takes away from the PS the possibility of accusing Sarkozy of sectarianism. The "traitor" Eric Besson, author of the economic program of presidential candidate Ségolène Royal and then author of a venomous book against her, was rewarded as new vice-secretary for planning and evaluation of public policy. A further slap in the face to socialists and to secretary François Hollande in particular is the appointment of Jean-Pierre Jouyet, the high ranking official who was close collaborator with Delors – close friend of the couple Hollande-Royal, as new vice-secretary of European affairs. It is the (ex-) socialists who are making up the lion's share of this "openness."

**Iraq "nearing collapse"**

Iraq is "on the brink of collapse." and facing the real possibility "of disintegration." Iraq's government is practically "powerless and irrelevant" in various zones. There is not a civil war in Iraq – as repeated breathlessly by President Bush – because there are "various" civil wars. In Iraq al-Qaeda is opposed and challenged in some by local groups, but however it enjoys a support and is evidently effective. Iran, Saudi Arabia and Turkey each has its own specific interests and the means to ensure that the "instability continues." The USA's strategy of intensifying military security within Baghdad is simply shifting the violence, but without succeeding to control it. The description of this destructive and unsettling panorama comes not from any radical group but from the Royal Institute for International Affairs (RIIA), a distinguished and respected British body, certainly not to be labelled as extremist or of suspected anti-Americanism, which is also known as Chatham House. The author of the report is Professor Gareth Stansfield, Middle-East expert and lecturer at the University of Exeter. A political solution, seeing that a military solution has by now disappeared, will according to Chatham House's analysis, depend on the participation in government by Sunnis, excluded by the ironclad American and British alliance with the Shiites in response to demands by the Kurds.

## The talking cricket of WA

Uno sguardo alle attività della FILEF WA e di altre realtà in Western Australia

### CINEFILEF

Si conclude la rassegna cinematografica sul regista Gabriele Salvatores. Ultimo appuntamento:

**I'M NOT SCARED** (8 June)  
Original title: **'Io non ho paura'**  
Italy, 2004  
101 min.  
Directed by Gabriele Salvatores

**Where:** Kim Beazley Theatre  
Bush Court, Car park 3  
Murdoch University  
**When:** 8 June, 7.00pm

No one can be trusted and everyone's a suspect when a shocking secret is revealed in this hypnotic suspense thriller from the acclaimed director of the Academy Award(R)-winning **MEDITERRANEO** (Best Foreign Language Film, 1991). For 10-year-old Michele, the familiar routines of childhood in his idyllic southern Italian village are about to be shattered by his chance discovery of an unspeakable crime! Soon beyond the point of no return, Michele will risk everything to expose the truth ... only to learn that those he depends on the most may have the most to hide! Hailed by critics everywhere, this award-winning story of innocence and evil will have you riveted throughout ... culminating in its stunning conclusion!

Source: Buena Vista Home Entertainment.

### Riunione mensile FILEF WA:

30 June, 4.00pm  
10 Instone Road, Hilton, WA  
Per informazioni manda una email a  
filefwa@yahoo.com.au

## Bush fa l'ambientalista ma non convince nessuno

Per Blair è una bella notizia ma il presidente della Commissione Ue Barroso chiede di più a chi ha una «particolare responsabilità»

Chiamarla «svolta ambientalista» sembra davvero fuori luogo. Il discorso sul cambiamento del clima tenuto il 31 maggio dal presidente Usa, George W. Bush, ha raccolto scetticismo e commenti francamente negativi sulle due sponde dell'Atlantico: proposta vaga, propagandistica, un tentativo di svuotare gli sforzi internazionali per dare un seguito al Protocollo di Kyoto sul clima. Bush ha fatto appello a definire «un nuovo quadro globale» sul problema del clima: chiederà alle 10 o 15 nazioni che emettono la maggiore quantità di gas di serra, incluse Cina e India, di partecipare a una serie di conferenze internazionali a partire dall'autunno, per definire entro il prossimo anno «obiettivi globali a lungo termine» per ridurre le emissioni. Obiettivi del tutto volontari, ha precisato. Gli Stati Uniti, ha detto Bush con solennità, vogliono «mettersi alla testa» di uno sforzo globale: «E' questo il messaggio che porterò al G8».

L'unico ad applaudire è stato il premier britannico Tony Blair, che nel 2005 aveva fatto del clima la questione prioritaria del G8 presieduto dalla Gran Bretagna (ma non era riuscito a convincere l'amico Bush a stare al gioco): «Per la prima volta, l'America dice chiaro che vuole essere parte di un negoziato globale sul clima», ha commentato ieri Blair. Meno soddisfatto invece il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, che ha invitato Bush a essere «più ambizioso» nella lotta ai cambiamenti climatici. Perché, ha aggiunto, gli Usa hanno una «particolare responsabilità» sul surriscaldamento del pianeta.

Il capo della Casa Bianca parla alla vigilia di un nuovo vertice del G8 in cui la questione del clima è di nuovo al centro, e dove Washington è di nuovo isolata. Nei giorni scorsi i negoziatori Usa hanno rifiutato la proposta degli altri G8, che vorrebbero far approvare al vertice di Heiligendamm un impegno a contenere entro 2 gradi di media il prevedibile aumento della temperatura terrestre: ovvero l'impegno a dimezzare le emissioni di gas di serra entro il 2050. Tale dichiarazione del G8 andrebbe a rafforzare il negoziato «post Kyoto»: il Protocollo infatti detta obiettivi vincolanti per i paesi industrializzati fino al 2012, e in dicembre a Bali un nuovo vertice dei paesi aderenti alla Convenzione Onu sul clima comincerà a discutere gli obiettivi futuri. Washington aderisce alla Convenzione, ma Bush si è tirato fuori dall'unico trattato che la mette in pratica, il Protocollo di Kyoto, dicendo che gli Usa non accettano imposizioni e non senza che paesi emergenti come Cina e India facciano la loro parte. Insomma: il presidente parla di un «nuovo quadro» globale ma ignora i negoziati in corso. Però il capo-negoziatore tedesco Bernd Pfaffenbach ha dichiarato al quotidiano *Suddeutschen Zeitung* che la Germania non accetterà mai di indebolire il ruolo dell'Onu nei negoziati sul clima: per la cancelliera Angela Merkel è «una linea rossa» che «non oltrepasserà mai». Quello di Bush è «un chiarissimo tentativo di far fallire i negoziati che sono già in corso presso il G8 e l'Onu», secondo Tony Juniper, direttore di Friends of the Earth International. E' «una pericolosa tattica di diversione» per Greenpeace International: «Il G8 deve discutere limiti obbligatori alle emissioni, non facilitare conferenze ad hoc proposte da Bush per lasciare tutto a mollo finché lui lascerà la sua carica».

Anche gli ambientalisti americani sono critici. Il governo «non ha alcuna credibilità» in fatto di clima, ha detto il presidente del National Environmental Trust, Philip Clapp: «Vuole solo mascherare il fatto che è isolato tra i G8» con una proposta vaga che parla solo di obiettivi «a lungo termine».

## **Etanolo da monossido di carbonio**

Un'azienda neozelandese leader nel campo delle tecnologie che utilizzano la fermentazione batterica per la conversione del monossido di carbonio in etanolo, ha annunciato la prossima costruzione di un impianto pilota per la produzione commerciale di etanolo a partire dal monossido di carbonio, che viene generato come gas di scarico in molti processi industriali tra cui la siderurgia.

Parlando ad una conferenza sui biocarburanti a Auckland, lo scienziato Howard Moore della società, la LanzaFuels, ha riferito che il progetto potrà contare su un investimento di 3,5 milioni di dollari Usa dalla statunitense Khosla Ventures. Il processo è di notevole interesse, ha detto, se si considera che per produrre una tonnellata di acciaio viene emessa mezza tonnellata di monossido di carbonio. Abitualmente il bioetanolo, che è un alcol, viene prodotto mediante un processo di fermentazione delle biomasse, ovvero di prodotti agricoli ricchi di carboidrati e zuccheri quali cereali, canna da zucchero, patate e bietole. In campo energetico può essere utilizzato come componente per benzine o per la preparazione dell'Etbe (etere etilbutilico), un derivato alto ottanico. Il suo uso come carburante riduce dell'80% le emissioni di anidride carbonica, il più comune dei gas serra.

In Nuova Zelanda vi è forte resistenza fra gli agricoltori verso nuove coltivazioni di mais e di colza per produrre bioetanolo, che sottraggono terreni all'uso proficuo per allevamento di bestiame. Si calcola che piantagioni di mais per 40 mila ettari occuperebbero il terreno di 200 aziende agricole del settore caseario, uno dei più importanti per l'economia nazionale.

**Questo spazio curato da Cesare Popoli, Claudio Marcello, Vittoria Pasquini e Rocco Fazzari (illustrazioni). Per informazioni sul Movimento Città Verde chiamare Vittoria al 9664 1175 (vpasquini@ozemail.com.au) oppure Cesare al 9567 1615 (cpopoli@oz2000.com)**

# **Certi rischi di nome biotech**

**Il Roundup della Monsanto è arrivato a fine corsa si tratta di sostituire il più famoso e diffuso erbicida, il glifosato, con nuove invenzioni della chimica con un nuovo prodotto chiamato dicamba**

I più pessimisti lo avevano predetto, al prezzo di essere immediatamente classificati come estremisti ambientali e di conseguenza nemici del progresso e della cultura industriale. Ora l'allarme arriva dalla stessa industria che corre ai ripari, tardivamente e con rimedi discutibili. Si tratta di sostituire il più famoso e diffuso erbicida, il glifosato, con nuove invenzioni della chimica, in particolare con un nuovo prodotto chiamato dicamba. L'intera storia è assai istruttiva: nel 1970 un chimico della Monsanto, John Franz, scoprì le magiche proprietà del glifosato, capace di rinsecchire e uccidere le piante. Ottimo dunque per eliminare le erbacce cattive, per di più senza accumularsi nelle acque come l'atrazina, e senza effetti troppo pericolosi sull'uomo (o almeno in misura minore di altri prodotti). Nel 1974 esso venne messo in commercio con il nome di Roundup, peccato però che esso uccidesse anche le piante da proteggere. Per fortuna della Monsanto alcuni ricercatori individuaronono un gene, il CP4, che immunizzava le piante dall'azione del glifosato. Bastava dunque modificare geneticamente le piante da proteggere, per spalancare un mercato immenso al Roundup. La Monsanto e altre aziende biotech negli ultimi dieci anni hanno dunque venduto contemporaneamente ai coltivatori sia il pesticida a base di glifosato che le sementi Ogm ad esso resistente (di soia, cotone, grano, barbabietola da zucchero, alfalfa). Fu un successo sconvolgente, malgrado l'opposizione delle associazioni ambientaliste e di molti stati europei.

I dati più recenti, riportati dalla rivista Science (25 maggio 2007), dicono che l'anno scorso 10 milioni di coltivatori in 22 paesi hanno piantato più di 100 milioni di ettari Ogm. L'area delle coltivazioni biotech è cresciuta di 60 volte negli ultimi 11 anni. Tutto merito del glifosato, il quale, «per l'agricoltura è importante quanto lo fu la penicillina per la salute umana», commenta Stephen Powles, ricercatore australiano. Il successo è stato accentuato da due fattori di mercato: nel 2000 è scaduto il brevetto e perciò altre aziende si sono messe a vendere erbicidi basati su questo composto; la maggiore concorrenza ha fatto scendere i prezzi e favorito la diffusione. Ciò ha fatto quasi cessare la produzione di altri erbicidi: un unico prodotto per un decennio ha conquistato quasi tutto il piatto. Secondo Syngenta, una delle multinazionali dell'agrobusiness, il 56 per cento dei coltivatori di soia negli stati americani del nord usa il glifosato come unico erbicida.

Il risultato è che, inevitabilmente, come natura comanda, e per effetto di una tale pressione selettiva, sono cominciate ad apparire le prime varianti di erbacce resistenti all'erbicida principe.

Le prima già nel 1996 e oggi se ne contano una dozzina, sparpagliate in molti paesi come Stati Uniti, Argentina, Sud Africa, Israele, Australia. Tra parentesi il fenomeno conferma, checché ne pensino gli antidarwiniani, che l'evoluzione per selezione naturale è tuttora e continuamente all'opera, in modo molto efficiente - in questo caso per le erbacce.

In particolare le furbe piante, per annullare l'effetto dell'erbicida, hanno trovato il modo di sequestrarlo nelle foglie, senza lasciare che discenda nelle radici, dove avrebbe effetto letale. Geniale.

A questo punto le strade, almeno teoricamente, sono tre: a) tornare al biologico (la più sana ma più improbabile, dal punto di vista dell'agrobusiness); b) cercare di mantenere efficace il glifosato, riducendone un po' l'uso e per esempio reintroducendo opportune rotazioni nelle colture; c) cercare nuovi erbicidi più potenti e insieme nuovi Ogm multiuso. La seconda strada è quella attualmente in corso per tamponare la situazione, mentre la terza, è quella favorita dell'industria del settore e il candidato principale come erbicida di ultima generazione si chiama appunto «dicamba». Questo è un erbicida abbastanza economico, in vendita da una quarantina d'anni, ma nel 2003 alcuni ricercatori sembra che abbiano trovato un modo di ingegnerizzare i cereali per immunizzarli dal dicamba. Così l'avventura potrebbe ricominciare e nell'occasione ripartirebbe anche il conteggio dei venti anni di monopolio assicurato dai brevetti.

## Cittadinanza, Fedi: “Servono passi avanti entro

“Se entro luglio non ci saranno passi avanti sostanziali sul fronte del riconoscimento del patrimonio rappresentato dagli italiani all'estero, a partire dal Documento di programmazione economico-finanziaria fino ad un concreto piano di riforme, se sul fronte parlamentare non si partirà con la costituzione dei Comitati per le questioni degli italiani all'estero presso Camera e Senato e, non certo ultima in importanza, non vi saranno segnali positivi sulla riforma della cittadinanza, lascerò l'Ulivo.

Credo che, a partire dal Dpef, il governo debba indicare il percorso che intende adottare per rafforzare il legame con le comunità italiane nel mondo”. Marco Fedi, deputato dell'Ulivo eletto all'estero, in un'intervista rilasciata a Paul Scutti del Globo di Melbourne, non usa mezzi termini per esprimere il suo disagio dopo

l'ultimo rinvio al progetto di legge che dovrebbe consentire il riacquisto della cittadinanza italiana per coloro che vi rinunciarono per acquisire quella australiana. “La proposta – spiega Fedi - sarebbe dovuta arrivare alla Camera dei deputati alla fine di maggio, ma le resistenze del centrodestra, sommate a quelle di Udeur e Italia dei Valori, hanno imposto un rinvio. La speranza è che si possa arrivare ad un testo condiviso che la Camera approvi entro luglio. A quel punto, il Senato potrebbe dare il via libera prima della fine dell'anno”, spiega Fedi. Gli ultimi mesi del 2007 saranno però occupati dalla discussione della legge Finanziaria. Ci sarà spazio al Senato, soprattutto alla luce della risicata maggioranza governativa, anche per la riforma della cittadinanza? “Il rischio esiste – ammette Fedi -. In tal caso, la legge slitterebbe a febbraio, il che significa che per giugno 2008 gli italiani all'estero potranno presentare domanda per riacquistare la cittadinanza”.

## INCA - CGIL

Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

### COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058  
Tel. (03) 9384-1404  
352/a Sydney Rd Coburg

### VICTORIA

*Coburg*  
352/a Sydney Rd Coburg 3058  
Tel. 9384-1404  
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

### NEW SOUTH WALES

*Leichhardt*  
44 Edith St Leichhardt NSW 2040  
Tel. 9560 0508 e 9560 0646  
(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)  
*Canterbury-Bankstown Migrant Centre*  
22 Anglo Rd Campsie 2194  
Tel. 9789 3744  
(lunedì 9am - 1pm)

### SOUTH AUSTRALIA

*Adelaide*  
15 Lowe St Adelaide 5000  
Tel. 8231 0908  
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,  
2pm-4pm)  
*Rostrevor*  
C/- APAIA 168 Montacute Rd  
Rostrevor 5073  
Tel. 8336 9511  
(lunedì e martedì 9am-12pm)  
*Findon*  
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon  
Tel. 8243 2312  
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

### WESTERN AUSTRALIA

*Fremantle*  
155 South Terrace Fremantle 6160  
Tel. 08/9335 2897  
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,  
1.30pm-3.30pm)  
*North Perth*  
43 Scarborough Beach Rd, North Perth  
(martedì e giovedì, 9am-12pm)  
Tel. 08/9443 5985

## **IMMIGRAZIONE: FEDI (ULIVO),ITALIA SI ADEGUA A NUOVI STANDARD**

“L’Italia cresce, si adegua agli standard più avanzati, sviluppa una nuova concezione dell’immigrazione e dell’integrazione”. E’ una visione ottimista quella proposta da Marco Fedi, eletto per l’Unione nella ripartizione Asia, Africa, Oceania e Antartide, in Australia per una serie di incontri con le comunità italiane e per le manifestazioni legate all’anniversario della Repubblica italiana. “Si va dalle nuove norme sulla circolazione in Italia dei cittadini comunitari ed extra-comunitari spiega Fedi alla legge-delega al governo per la modifica della disciplina dell’immigrazione e delle norme sulla condizione dello straniero, passando per le modifiche alla legge sulla cittadinanza. Un’azione di ampio spettro, che costituisce un fatto assolutamente positivo, rispetto al quale dobbiamo assumere un atteggiamento costruttivo, informando le comunità su questi importanti traguardi per il nostro Paese”.

## **STUDENTI TARENTINI VISITANO EMIGRATI AUSTRALIA**

Venti studenti del Liceo classico “Prati” di Trento, accompagnati dal docente Rolando Pizzini, saranno in Australia per una visita in giugno di studio e di conoscenza della durata di tre settimane. Il viaggio arriva dopo due anni di studio del fenomeno dell’emigrazione trentina nel mondo. “Il nostro obiettivo - ha detto il professor Pizzini - è quello di terminare il nostro percorso di studio il prossimo anno, mettendo a confronto i problemi storici dell’emigrazione trentina nel mondo con quelli legati all’immigrazione che oggi viviamo noi sulla nostra pelle”. Il viaggio di studio toccherà soprattutto Melbourne e Myrtleford, dove consistente è la presenza di trentini emigrati.

## **ESONENTI SUD AUSTRALIA IN VISITA ISTITUTO CNR BARI**

Approfondire le possibilità di collaborazione in vista della sottoscrizione di un apposito protocollo d’intesa: è questo lo scopo della visita che il 10 maggio una delegazione guidata dal premier dello Stato del Sud Australia, Mike Rann ha tenuto nella sede di Bari dell’Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Scopo della visita alla sede Irsa - si sottolinea in un comunicato - è approfondire le opportunità di collaborazione bilaterale.

# **Disagi per i pensionati**

“Nonostante le continue rassicurazioni dell’Inps a tutti coloro che hanno protestato - e sono tanti - sul come è stata gestita la fase di passaggio al nuovo modo di erogare le pensioni all’estero, i disagi non accennano a diminuire”. È quanto sostiene Livio Mengari del Dipartimento Internazionale Spi-Cgil Nazionale.

“Continue segnalazioni”, spiega Mengari, “denunciano una realtà ben diversa da quella dichiarata dall’Inps che, è vero, ha previsto nella convenzione nessuna spesa bancaria o di cambio a carico dei pensionati, ma è altrettanto vero che diverse banche estere queste spese le fanno pagare, al punto che lo stesso Istituto previdenziale ha previsto la possibilità di chiedere il rimborso all’Icbpi”.

Secondo il responsabile del Dipartimento Italiani all’Estero del sindacato dei pensionati, “anche quella del rimborso è una opzione spesso solo teorica, in particolare in America Latina, dove al disagio di spese bancarie e di cambio fatte versare anche se non dovute, si sommano le concrete difficoltà a farsele poi restituire, in quanto non sempre dalla banca viene rilasciata una documentazione in grado di certificarle e non dovunque sono presenti Consolati e Patronati per le pratiche di rimborso”.

“Una rete di banche insufficiente e spesso impreparata, in territori sconfinati e con reti stradali precarie, aumenta inoltre i problemi di persone anziane che”, continua Melgari, “devono fare decine, a volte centinaia, di chilometri per recarsi alla filiale più vicina, finendo spesso in code interminabili o a sportelli che li invitano a ripresentarsi con nuova documentazione”.

La Spi-Cgil, “che considera con attenzione la nuova fase”, conclude Livio Mengari, invita, dunque, Governo e Inps affinché “vengano rapidamente avviati tutti gli interventi necessari per l’eliminazione di questi disagi, intervenendo con soluzioni strutturali e di prospettiva, senza limitarsi alla risposta, pur importante, dei problemi che vengono segnalati caso per caso”.

## **Eutanasia: centinaia anziani pronti violare legge**

Un numero crescente di anziani in Australia sono disposti a violare la legge per suicidarsi quando non saranno più in grado di badare a se stessi e alcuni di loro hanno costituito dei laboratori in cui viene prodotto un potente barbiturico. Secondo un’indagine del programma ‘4 Corners’ della AbcTv, trasmesso il 7 maggio, più di 100 persone hanno acquistato il potente sedativo veterinario Nembutal in Messico, nella città di confine di Tijuana, e altri 100 si preparano a fare altrettanto. Il Nembutal in Australia è proibito per uso umano ed è disponibile, sotto strette condizioni, solo ai veterinari. Per quelli troppo malati o troppo apprensivi per avventurarsi nel contrabbando, è stato costruito dagli attivisti pro eutanasia il laboratorio clandestino che opera in una proprietà rurale fuori Sydney, per produrre il farmaco. Almeno altri quattro laboratori sono in via di progettazione a Sydney, Melbourne, Perth e Wollongong. Secondo le persone intervistate nel programma, circa 800 altri anziani attendono di essere coinvolti nella produzione illegale del farmaco. Il Nembutal è raccomandato come farmaco d’elezione per portare alla ‘dolce morte’ dal medico attivista pro eutanasia Philip Nitschke, che da anni si batte per la legalizzazione del suicidio assistito per i malati terminali. Nei workshop che Nitschke conduce attraverso il gruppo che egli stesso ha fondato, Exit International, egli fornisce ai convenuti mappe, foto e altre informazioni per riuscire ad importare il farmaco dal Messico. In Australia il possesso di Nembutal è punibile con un massimo di due anni di carcere, e la produzione di una droga illecita può risultare in una condanna fino a 15 anni.

# “E adesso i libri ce li scriviamo da soli”

In Italia è avvenuta una rivoluzione letteraria di portata storica: una nuova generazione di autori adolescenti conquista il mondo dell'editoria e il cuore dei lettori

Abbiamo già parlato della crisi della lettura ma quello che non abbiamo ancora detto è che se gli italiani leggono poco, certo scrivono molto. Almeno i giovani. C'è infatti un universo di narratori giovanissimi che racconta con orgoglio i sogni, le ambizioni, i problemi e le fatiche dei propri coetanei. Lo dimostrano i numerosi concorsi, iniziative ed eventi letterari rivolti unicamente agli scrittori under 35 che ormai negli ultimi anni stanno proliferando in tutta la penisola. Ma anche l'ampia offerta di romanzi per i cosiddetti young adults, come confermano i recenti dati dell'Aie (Associazione italiana editori) che rilevano un aumento, di 7-10 punti percentuali, della lettura nella fascia che va dagli 11 ai 17 anni.

Per questi ragazzi le storie firmate dagli adulti non raccontano il loro mondo e soprattutto vengono scritte in una lingua canonicamente letteraria, spesso vaga ed astratta. Ecco che allora i giovani hanno deciso di scriversi i libri da soli. Così nasce la nuova letteratura italiana, gradita sia dal pubblico che dagli editori. Qualche esempio? Alla tradizionale e rinomata fiera internazionale del libro di Bologna autrici come la ventunenne Sara Boero al suo terzo romanzo con *Piume di drago* (Piemme) o la ventiseienne Licia Troisi, bestsellerista affermata con la trilogia delle *Cronache del mondo emerso* (Mondadori), sono ormai delle veterane. Mentre una delle iniziative di maggior successo dell'appena conclusosi *Fantasio festival* di Perugia è stato il concorso “G.a.s. al minimo” che ha raccolto le storie brevi di oltre tremila aspiranti scrittori di età compresa tra i 17 e 23 anni.

Nel frattempo in tutta Italia si è già tenuta la sesta edizione di “Subway-Letteratura” concorso ideato dall'associazione milanese E-20 con il supporto del comune di Milano. Nato nel capoluogo lombardo e allargatosi a macchia d'olio lungo tutto lo Stivale, Subway-Letteratura si propone di favorire la produzione e il consumo di testi letterari di qualità, promuovendo nuovi autori (rigorosamente under 35), nuove modalità di incontro con i lettori, sperimentando l'impiego di nuove tecnologie e innovative modalità di diffusione e comunicazione. Grazie a questo progetto culturale e sociale, i viaggiatori delle metropolitane di Milano, Roma, Napoli, Palermo e dei vaporetti di Venezia, possono trovare (fino all'autunno 2007) nelle principali stazioni dei “juke-box letterari” e prendere gratuitamente i racconti da “4+5 fermate” a firma di giovani scrittori esordienti. E' prevista la distribuzione di 13 titoli per una tiratura complessiva di circa 3.750.000 copie stampate su carta riciclata al 100% da post-consumo.

Il linguaggio utilizzato in questi testi è molto attuale, spesso labile, sfuggente, spiazzante e poco compatibile con i modelli tradizionali, di cui ne esplora limiti e possibilità, li smonta, li ricostruisce e li gioca in modo da trarne vantaggio per se e per i lettori. I temi invece non sono solo quelli riguardanti loro stessi e il mondo in cui vivono, ma riguardano anche questioni forti e difficili da raccontare a un pubblico di adolescenti, come il

34 nuovo paese giugno 2007

# “And now we are writing books ourselves”

*A crucial literary revolution has occurred in Italy: a new generation of young authors won success among editors and the heart of readers.*

di Stefania Buratti

*We have already discussed about the crisis that reading is facing but we haven't said yet that even if Italians read less, certainly they write more. And so do youths. There is in fact a growing number of very young writers who proudly tell about their teenage dreams, ambitions, problems and hassles. Evidence of this are the several literary competitions, initiatives and events involving people under 35 organised throughout the country in recent years. This is also confirmed by the wide offer of novels to young adults, as revealed by recent figures from Aie (Associazione italiana editori) that show a 7-10 point increase in reading among those aged 11-17. For them, stories signed by adults do not tell about their world and are often written in an abstract and vague language. Therefore, they have decided to write books themselves. In this way the new Italian literature comes to life and it is highly appreciated by readers and editors. Some examples? At the traditional and renowned international books fair that takes place in Bologna, authors like 21 year-old Sara Boero (with her third novel) or 26 year-old bestseller Licia Troisi, are already veterans.*

*Additionally, one of the major events organised during recent Fantasio Festival in Perugia was “G.a.s. al minimo”: a competition that collected brief stories from more than 3000 would-be writers aged between 17 and 23.*

*Meanwhile throughout Italy the 6th edition of “Subway-Letteratura” (created by an association from Milan together with the local council) has already taken place. Born here and then launched in other cities, the project aims at promoting production and consumption of high quality books written by under 35 writers trying to combine new ways to engage readers together with the use of new technologies and innovative means of communication. Thanks to this social and cultural project, underground travellers in Milan, Rome, Naples, Palermo and ferryboat passengers in Venice, will have the possibility to have free copies of stories from budding writers. Thirteen different titles will be distributed until autumn in appropriate “literary juke-boxes” for a total of 3,750,000 copies printed on recycled paper. The language used in these texts is often fleeting, current, shifty, and less compatible with traditional models which are explored in order to test limits and obtain benefits*

*for them and for readers. The issues tackled are not only those regarding their world, but also harsh and difficult matters such as terrorism, holocaust and the struggle between Easterners and Westerners.*

**Penna**

**e**

**calamaio**

# The nature and purpose of education

by Maurice Holt\*

“In her celebrated *The Classic Italian Cookbook*, Marcella Hazan wrote: “What people do with food is an act that reveals how they construe the world.” At the time — 30 years ago — it was a sentiment that needed a word of explanation; the Japanese meal respects aesthetics, the French cuisine respects subtlety, Italian food respects its ingredients. We now take what we eat much more seriously, and it is timely to ask: What does a school lunch of reheated burger and chips have to say about how we construe the world? For that matter, what does it say about how we construe the nature and purpose of education?

Pausing to ponder the nature and consequences of a burger bar in the center of Rome was how a major eating revolution began. Carlo Petrini, a prominent Italian journalist, was walking past a newly opened McDonald’s franchise when he stopped and said: If this is fast food, why not have Slow Food? In much the same way, I was thinking about the standards-based school curriculum, with its emphasis on regurgitated

***The Slow Food Movement***  
*The Slow Food movement was created to combat fast food and claims to preserve the cultural cuisine and the associated food plants and seeds, domestic animals, and farming within an ecoregion. It was the first part established of the broader Slow movement. The Slow Food movement was begun by Carlo Petrini in Italy as a resistance movement to fast food. It has since expanded globally to 100 countries and now has 83,000 members. It humorously describes itself as an “eco-gastronomy faction” within the ecology movement, and some refer to the movement as the “culinary wing” of the anti-globalization movement. For more visit [www.slowfood.com/](http://www.slowfood.com/)*

gobbets of knowledge, when I recognized the analogy with fast food. What we have created, with our tests and targets, is the fast school, driven by standardized products. So why not devise a Slow School, driven by an emphasis on how ideas are conceptualized, just as Slow Food is driven by how the innate qualities of ingredients can be realized? The concept of Slow, as it has emerged from the Slow Food movement, derives its power as a metaphor from its moral force. It is about what it is good to do; to enjoy “quiet material

pleasure,” as Carlo Petrini has put it, which entails making judgments about conduct, virtue, and balance. In the Slow City, for example, the virtue of courage emboldens citizens to restrict the growth of hypermarkets so that specialist providers are not

## Approvata legge ‘anti-sculaccioni’

Il Parlamento monocamerale della Nuova Zelanda il 16 maggio ha approvato un controverso disegno di legge introdotto dai Verdi, che di fatto proibisce ai genitori di sculacciare i figli.

L’effetto della nuova legge, che contava sul sostegno della premier laburista Helen Clark, e’ di abrogare un articolo del codice penale che consente ai genitori di usare “forza ragionevole” per disciplinare la prole. La legge e’ stata approvata a larga maggioranza - 113 voti a favore e sette contrari - sulla base di un “voto di coscienza”, non legato cioe’ a direttive di partito. E’ il culmine di una campagna di due anni della parlamentare verde Sue Bradford, secondo cui la norma finora vigente e’ stata spesso usata per scagionare i genitori accusati di violenze anche gravi contro i figli. “Le norme che proponiamo non creano un nuovo reato quando i genitori sculacciano i figli”, ha sostenuto la parlamentare. “L’obiettivo e’ di impedire che chi commette violenze sui figli usi l’argomento della ‘forza ragionevole’ come difesa”.

La proposta ha incontrato la dura opposizione di gruppi conservatori cristiani e di difesa della famiglia, secondo i quali avrebbe criminalizzato i genitori che esercitano la loro naturale autorita’. Negli ultimi mesi vi sono state numerose manifestazioni di protesta nella capitale Wellington.

Dopo un lungo dibattito, i parlamentari hanno adottato una soluzione di compromesso, secondo cui la polizia avra’ la discrezionalita’ di decidere fra l’esercizio di una “disciplina accettabile” e cio’ che costituisce reato di aggressione.

La Nuova Zelanda ha un alto livello di abusi e negligenze nei confronti dei minorenni, a paragone con altri paesi sviluppati.

Le nuove norme necessitano ora solo dell’assenso formale del governatore generale - rappresentante del capo di Stato, la regina Elisabetta II d’Inghilterra - per diventare legge.

put out of business. As a result, people can conduct themselves thoughtfully in a society that values personal experience. Since education is essentially about equipping our children with the ability to act responsibly in a complex society, the idea of a Slow School follows very readily from the metaphor of Slow. It brings to mind an institution where students have time to discuss, argue, and reflect upon knowledge and ideas, and so come to understand themselves and the culture they will inherit. It would be a school that esteems the professional judgment of teachers, that recognizes the differing interests and talents of its pupils, and works with its community to provide a rich variety of learning experiences.”

\*Maurice Holt is Emeritus Professor of Education at the University of Colorado at Denver and for more visit <http://www.ecoliteracy.org/publications/rsl/maurice-holt.html>

## **Violenze formato famiglia**

**Polemiche su quanto accade all'interno delle mura domestiche. Save the children: un milione di bambini in Italia assistono ad abusi di padri sulle madri**

Potrebbero essere un milione i bambini in Italia che assistono impotenti alle violenze fisiche e sessuali commesse in famiglia dai propri padri sulle madri. Di sicuro sono almeno 385 mila perché la stima sulla violenza assistita dai minori, forma poco conosciuta e sottovalutata nelle conseguenze psichiche ed emotive che lascia sui piccoli, è stata fatta a partire dal numero di donne che si rivolge ai centri antiviolenza sparsi sul territorio nazionale. E' quanto si apprende scorrendo il 3° Rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia stilato dal Gruppo di lavoro per la Crc (Convention on the rights of the child), composto da 62 associazioni no profit, con il coordinamento di Save the children. Ma c'è di più: il numero di minori esposti alla violenza domestica in Italia è il più alto d'Europa proporzionalmente alla popolazione, secondo i dati Onu del 2006. E nel mondo, in assoluto, pochi paesi ci superano in questa macabra classifica: il Messico, la Thailandia, le Filippine, il Sudafrica, l'Arabia Saudita, gli Usa e qualche altro.

Sfruttati economicamente e sessualmente, abusati, violentati nel corpo e nella psiche, imbottiti di farmaci e psicofarmaci, fotografati con videofonini per sfruttare poi il mercato pedopornografico, la condizione del bambino tra le mura domestiche o nei luoghi di cura (scuola, asili) italiani immortalata nel rapporto è impietosa. Nel capitolo dedicato agli abusi, redatto dal Cismi, il Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia, si parla anche di una vera e propria persecuzione subita all'interno e all'esterno della famiglia dai minori omosessuali. Il Gruppo di lavoro punta l'indice contro le politiche che hanno ridotto i fondi destinati ai servizi impegnati nel trattamento dei minori e delle donne vittime di violenza domestica. In particolare poi si sofferma sull'accanimento sulle donne durante la gravidanza e chiede di attivare i protocolli per la rilevazione di questi crimini previsti dall'Oms. La famiglia patriarcale e maschilista, quella tipica italiana, si conferma quindi come uno dei luoghi più a rischio per i bimbi. Il Gruppo di lavoro infatti avverte di non forzare il principio di bigenitorialità al punto di anteporlo al superiore interesse del minore o farlo diventare strumento di «ulteriore persecuzione e stigmatizzazione nei confronti delle madri e dei bambini».

## **Terapie nicotina hanno salvato 70 mila vite**

Decine di migliaia di australiani sono riusciti a smettere di fumare da quando si sono rese disponibili 10 anni fa le terapie sostitutive a base di nicotina nelle diverse forme: gomma da masticare, pastiglie, inalatori o cerotti. Una ricerca pubblicata il 24 maggio dalla Smoking Cessation Research Unit dell'università di Sydney indica che le terapie sostitutive hanno aiutato a prevenire 68.750 morti premature in un decennio, più di un quarto delle 170 mila persone che hanno smesso di fumare durante il periodo.

Tuttavia, rilevano i ricercatori, fumano ancora 2,6 milioni di australiani (su una popolazione di 20 milioni), e 20 mila muoiono ogni anno per malattie legate al fumo. Si ritiene che le terapie sostitutive minimizzino la voglia di fumare bloccando, in tutto o in parte, i recettori nel cervello responsabili dei sintomi di astinenza.

Nonostante il successo delle terapie sostitutive, sottolinea la direttrice dell'unità di ricerca Renee Bittoun, per molti diventa sempre più difficile smettere perché soffrono di livelli di dipendenza molto alti. Per riuscire a smettere, aggiunge, è necessario che il fumatore lo voglia davvero, che segua una terapia sostitutiva graduata secondo il livello di dipendenza, e che continui a ricevere consigli e sostegno attraverso servizi come il servizio telefonico riservato detto Quitline, che dà assistenza anche ai familiari ed amici dei fumatori su come dare sostegno a chi cerca di smettere.

## **Insonnia bambini peggiora salute genitori**

Un bambino che si sveglia di notte piangendo non solo fa perdere il sonno ai genitori, ma anche la salute fisica e nel caso delle mamme anche mentale. E' il risultato di uno studio australiano, pubblicato sulla rivista Pediatrics, che ha messo a confronto la salute di più di 20mila genitori di bambini in età infantile o prescolare.

Il 17% dei bambini da zero a tre anni e il 14% di quelli da tre a sei delle famiglie studiate dai ricercatori dell'università di Melbourne mostravano problemi di sonno da moderati a gravi. Nella totalità dei casi, entrambi i genitori dei bambini con problemi hanno mostrato uno stato di salute fisica peggiore rispetto ai genitori dei bambini sani. Ancora peggio è andata alle mamme, che oltre alla peggior salute fisica hanno mostrato anche segni di grave stress psicologico. Secondo Harriet Hiscock, che ha condotto lo studio, la maggiore sensibilità delle mamme deriva dal fatto che sono loro che più spesso si alzano per calmare i bambini che piangono. "Noi consigliamo ai genitori - spiega Hiscock - di non arrivare al 'punto di rottura', ma di cercare di affrontare subito i problemi di insonnia dei bambini".

## Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)  
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero  
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended  
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:  
15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842  
EMAIL: filef@tne.net.au  
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,  
Peter Saccano, Franco Trissi, Stefania  
Buratti

Redazione MELBOURNE:  
276A SYNEY RD COBURG 3058  
TEL. (03)9386 1183  
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,  
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:  
PO BOX 171 BONDI JUNCTION  
1355  
Cesare Popoli, Vittoria Pasquini e  
Claudio Marcello

Redazione PERTH:  
PO BOX 224, SOUTH FREMANTLE,  
WA 6162  
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,  
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.5 (510Anno 34 giugno 2007  
print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print  
ph: 08/8269 1562

graphic consultant  
Nathan Clisby

# La guerra fresca

Il mondo torna «indietro». Bush avvia l'installazione dello scudo antimissile in Polonia e nella Repubblica ceca, alla frontiera russa, per combattere «gli stati canaglia». Al «sistema Usa», approvato anche dal governo italiano, la Russia risponde lanciando due ogive, potenzialmente a testata atomica, una che va oltre lo «scudo» e l'altra che può colpirlo. Putin usa toni da guerra fredda: «Gli Stati uniti hanno iniziato una nuova corsa al riarmo»



Abbonati a **Nuovo Paese**

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a  
Nuovo Paese:  
15 Lowe St  
Adelaide 5000

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
stato/c postale \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_



EW COUNTRY

# UOVO PAESE

*Italian - Australian monthly / mensile*

## Vergogna



Will  
these  
children  
too  
live 17  
years less  
than the  
average  
child?



## Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.*

*Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

## stop press

### **Intention to damage US bombers destined for Iraq was lawful**

On May 22, at Bristol Crown Court, the trial of two Oxford peace activists Philip Pritchard and Toby Olditch (known as the 'B52 Two') concluded with the jury returning a unanimous verdict of not-guilty- in less than three hours. The two were charged with conspiring to cause criminal damage at RAF Fairford in Gloucestershire on 18 March 2003 when they tried to safely disable US B52 bombers to prevent them from bombing Iraq. The court heard the two men acted to prevent damage to life and property in Iraq, and war crimes by the aggressors.

The two accused were facing up to ten years in jail. There are two other similar cases awaiting re-trial, due to hung juries, at Bristol crown court.

The two activists maintain that war crimes were committed in the bombing as cluster bombs, which spread unexploded bomblets that kill and maim civilians (like mines) were used, as were 'bunker busting' bombs tipped with depleted uranium that fragments, spreading radioactive toxins which are harmful to civilians.

"I am delighted that the jury have returned a unanimous not-guilty verdict. Our action in trying to prevent illegal attacks on the people of Iraq in 2003 is vindicated. I hope war of this kind never happens again," Phil Pritchard said.

Philip Pritchard is 36 years old, and a self employed carpenter and father. Toby Olditch is 38 years old, and a self employed builder. Both live in Oxford. The two men were arrested inside the perimeter fences at RAF Fairford in the early morning of 18 March 2003, just two days before the bombing of Iraq started. Civilian casualties in Iraq since the invasion are estimated between 68,796 (Iraq Body Count) and 650,000 (Lancet October 2006). More bombs were dropped in the initial 'shock and awe' attack on Iraq than in the whole of the first gulf war.

